

NA.TO
NAPOLI TORINO
L'arte del presente, il presente dell'arte
a cura di Alessandro Demma

Castel Sant'Elmo, Napoli

RASSEGNA STAMPA

4 - 14 ottobre 2013

Ufficio Stampa
Emanuela Bernascone
Via Montevicchio 29, 10128 Torino
tel 011 19714998 - fax 011 19790170
info@emanuelabernascone.com
www.emanuelabernascone.com

QUOTIDIANI

LA REPUBBLICA Ed. Napoli

2 ottobre 2013, *Mostre, Castel Sant'Elmo*

LA REPUBBLICA Ed. Napoli

3 ottobre 2013, *Mostre, Castel Sant'Elmo*

LA REPUBBLICA Ed. Napoli

4 ottobre 2013, *Porte aperte nei musei e gallerie*

Renata Caragliano

IL MANIFESTO

4 ottobre 2013, *Mostre. L'enfant sauvage gioca in periferia tra Napoli e Torino*

Adriana Pollice

IL MATTINO

5 ottobre 2013, *Tra Napoli e Torino le nuove leve dell'arte*

Paola de Ciuceis

MENSILI

VEDERE A TORINO supplemento IL GIORNALE DELL'ARTE

novembre - dicembre 2013, *Torino ha il fiato corto (per la crisi) ma la vista lunga (per l'arte)*

Guido Curto

RADIO

GRP

3 ottobre 2013, *Gazzettino nazionale, segnalazione dell'inaugurazione della mostra*

Claudia Roveda

RADIO RAI TRE

3 ottobre 2013, *Gr, segnalazione dell'inaugurazione della mostra*

PRIMA RADIO

3 ottobre 2013, *Prima Pagina Piemonte, segnalazione dell'inaugurazione della mostra*

RBE RADIO BECKWITH

3 ottobre 2013, *Spazio Eventi, segnalazione dell'inaugurazione della mostra*

TRS TELE RADIO SAVIGLIANO

3 ottobre 2013, *Il mattino ha l'oro in bocca, segnalazione dell'inaugurazione della mostra*

Simona Solavagione

WEB

ARTECULTURAOK.BLOGSPOT.IT

20 settembre 2013, *NA.TO L'arte del presente, il presente dell'arte*

WWW.BENICULTURALI.IT

30 settembre 2013, *NA.TO L'arte del presente, il presente dell'arte*

WWW.TORINOFREE.IT

2 ottobre 2013, *NA:TO - Napoli Torino "L'arte del presente il presente dell'arte"*
Adua del Genio

WWW.ARTBLOG.IT

3 ottobre 2013, *NA.TO L'arte del presente, il presente dell'arte*
Sara Rania

WWW.EVENTINAPOLI.COM

4 ottobre 2013, *NA.TO L'arte del presente, il presente dell'arte*

WWW.COMUNE.NAPOLI.IT

4 ottobre 2013, *NA.TO L'arte del presente, il presente dell'arte*

WWW.MAGMAZONE.IT

5 ottobre 2013, *L'arte del presente, il presente dell'arte: "NA.TO"*
Mario Francesco Simeone

WWW.SCENARIOMAG.IT

5 ottobre 2013, *NA.TO L'arte del presente, il presente dell'arte*

WWW.EXIBART.COM

12 ottobre 2013, *Napoli Torino andata e ritorno*

WWW.ILGIORNALEDELLARTE.COM

ottobre 2013, *Il Giornale delle Fondazioni, «NA.TO L'arte del presente, il presente dell'arte»*
Micole Imperiali

WWW.EXIBART.COM

ottobre 2013, *NA.TO L'arte del presente, il presente dell'arte*

WWW.UNDO.NET

ottobre 2013, *NA.TO Napoli Torino*

WWW.CHATCAMPANIA.NET

ottobre 2013, *castel Sant'Elmo Napoli - L'arte del presente, il presente dell'arte*

WWW.MURMUROFART.COM

ottobre 2013, *NATO Napoli Torino*

WWW.PAPERBLOG.COM

ottobre 2013, *«NA.TO L'arte del presente, il presente dell'arte»*

WWW.SULROMANZO.IT

ottobre 2013, *NA.TO a Napoli*

WWW.LIBERO.IT

ottobre 2013, *NA.TO L'arte del presente, il presente dell'arte*

WWW.NAPOLIGRAFIA.IT

ottobre 2013, «NA.TO Napoli Torino. L'arte del presente, il presente dell'arte»

WWW.ALLEVENTS.IN

ottobre 2013, NA.TO L'arte del presente, il presente dell'arte

WWW.FAI.INFORMAZIONE.IT

ottobre 2013, NA.TO L'arte del presente, il presente dell'arte

WWW.NAPOLIMAGAZINE.COM

ottobre 2013, Mostra NATO. L'arte del presente, il presente dell'arte, a Castel Sant'Elmo

WWW.SCOOPSQUARE.COM

ottobre 2013, Mostra NA.TO. L'arte del presente, il presente dell'arte, a Castel Sant'Elmo

WWW.NANOPRESS.COM

ottobre 2013, NA.TO - Napoli Torino "L'arte del presente il presente dell'arte"

WWW.LIQUIDA.IT

ottobre 2013, NA.TO - Napoli Torino "L'arte del presente il presente dell'arte"

QUOTIDIANI



Mostre

CASTEL SANT'ELMO

“Na. To L'arte del presente, il presente dell'arte” è il titolo della collettiva di quattordici artisti — AfterAll (Silvia Viola Esposito e Enzo Esposito), Maura Banfo, Botto e Bruno (Gianfranco Botto e Roberta Bruno), Diego Cibelli, Paolo Grassino, Paolo Leonardo, Nicus Lucà, Domenico Antonio Mancini, Andrea Massaloli, Moio&Sivelli (Luigi Moio e Luca Sivelli), Perino&Vele (Emiliano Perino e Luca Vele), Rosy Rox, Francesco Sena e Ciro Vitale — della scena artistica napoletana e torinese, allestita a Castel Sant'Elmo, a cura di Alessandro Demma. Opening domani alle 18.



Mostre

CASTEL

SANT'ELMO

"NA.TO - L'arte del
presente, il
presente dell'arte"
è il titolo della
collettiva di 14
artisti della scena
artistica
napoletana e
torinese, allestita a
Castel Sant'Elmo,
a cura di
Alessandro
Demma. Opening
oggi alle 18.

Porte aperte nei musei e gallerie

Domani "Giornata del contemporaneo" a Napoli e in Campania

Percorsi guidati per adulti e laboratori didattici per bambini dai sei ai dieci anni

RENATA CARAGLIANO

RITORNA la "Giornata del Contemporaneo". L'iniziativa, che è giunta alla nona edizione, è promossa dall'Amaci (associazione musei d'arte contemporanea italiani) e sostenuta dal Ministero dei Beni e delle attività culturali. Domani è previsto l'ingresso gratuito anche a Napoli e in Campania nei luoghi dell'arte contemporanea che aprono le loro porte al grande pubblico con visite guidate, incontri e dibattiti, musica e inaugurazioni di mostre.

Un giorno intero, con qualche evento che si anticipa stasera, da passare in giro per musei, fondazioni, gallerie private, studi d'artista, in varie città della regione, per vivere da vicino la vivacità dell'arte di oggi (informazioni dettagliate sul sito www.amaci.org).

Ecco alcune proposte di sicuro interesse a Napoli. Molto ricco il programma del Museo Madre, che aderisce per la prima volta alla "Giornata del Contemporaneo". A partire dalle 11 di domani fino all'una di notte, sono previsti percorsi guidati per adulti e laboratori per bambini dai 6 ai 10 anni, conferenze ed eventi appositamente concepiti e visita alle mostre in corso: "Thomas Bayle Tutto-in-uno / All-in-one", "Mario Garcia Torres. La lezione di Boetti (alla ricerca del One Hotel Kabul)" e "Giulia Piscitelli. Intermedium"

(via Settembrini 79: informazioni sul sito www.madrenapoli.it).

Prima volta alla "Giornata del Contemporaneo" anche per l'Accademia di Belle Arti, che dalle 11 alle 13, ha organizzato visite guidate e laboratori didattici solo per i più piccoli.

Spostandosi a Castel Sant'Elmo, oltre a vedere il Museo del Novecento (orario 8.30-19.30), vale la pena di curiosare nell'esposizione appena inaugurata "Na. To. L'arte del presente, il presente dell'arte", la collettiva di quattordici interpreti dell'attuale scena artistica napoletana e torinese, selezionati dal curatore Alessandro Demma (orario 14-19).

All'Università Suor Orsola Benincasa, nella via omonima, dalle 10 alle 13, è aperta l'antologica dedicata a Gianni De Tora, maestro dell'astrattismo geometrico, scomparso nel 2007, dal titolo "Territorio indeterminato", mentre al Museo Nitsch (vico Lungo Pontecorvo 29/d), dalle 21 alle 6 del mattino, è prevista una no-stop di vari musicisti per "Piano City".

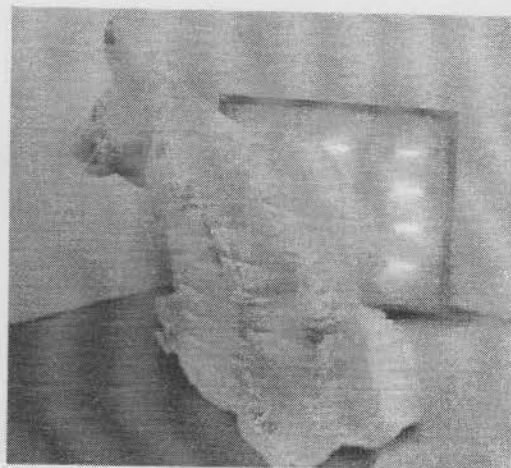
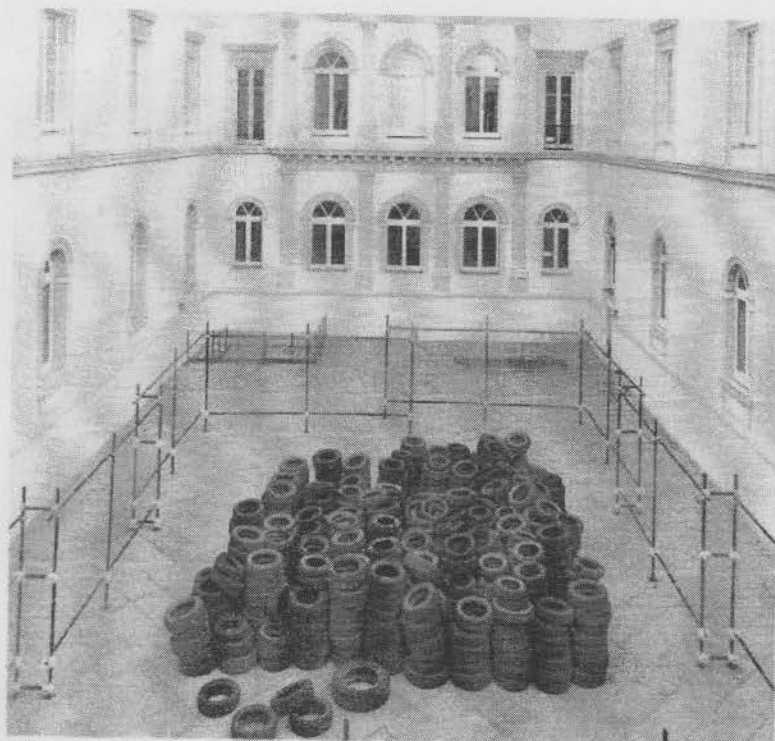
Spostandosi fuori città, selezionando tra il fitto calendario di eventi, Salerno offre una serie di proposte tra loro coordinate e ad orari diversi. Si parte già da stasera con inaugurazione alle 18.30, alla galleria

Paola Verrengia (via Fieravecchia 34, adiacente all'isola pedonale di Corso Vittorio), del progetto espositivo dell'artista Maurizio Elettrico dal titolo "Biorema", per proseguire alle 21, presso lo stabilimento della ex-Fornace trasformata nel Teatro Ghirelli (via Lungo Irno), con un'altra installazione di Maurizio Elettrico "Il Vestito dell'Anima", che vede l'attrice Marina Confalone interpretare alcune pagine di "Diario di un alieno", testo estratto dalla raccolta "Heaven" scritta dall'artista.

Domani invece alle 11 al Museo Diocesano (Largo Plebiscito 12, centro storico) presentazione di "Ad Sensum", il progetto di educazione al patrimonio culturale di Salerno rivolto ad un pubblico adulto, anche con disabilità visiva, realizzato con il ceramista Alessandro Mautone, che ha prodotto l'opera a più mani "D'altrOnde".

Alla Fondazione Filiberto Menna (Lungomare Trieste 13) alle 19 performance dell'artista MaraM dal titolo "Sulla soglia" tutta da scoprire al momento, per finire alla galleria Tiziana Di Caro (via delle Botteghe 55, nel cuore del centro storico), che dalle 20 alle 23 ospiterà il dj set "Back to the roots: viaggio nella musica afroamerica" e visita alla mostra "Kemosabe" di Maxime Rossi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MADRE

Il Museo Madre aderisce per la prima volta alla Giornata del contemporaneo. La installazione nel cortile dell'edificio



CASTEL SANT'ELMO

Uno degli animali in cartapesta realizzato dagli artisti Perino & Vele che fa parte della mostra "Na. To" a Castel Sant'Elmo

Le opere

MOSTRE

**L'enfant sauvage
gioca in periferia
tra Napoli e Torino**

Adriana Pollice

Le inquietudini di chi vive nel centro urbano del settentrione più colpito dalla crisi, accanto a quelle di chi lavora nel capoluogo più povero d'Italia. Nell'ex Manifattura tabacchi di Torino l'anno scorso, nell'ambito di Artissima 2012, Alessandro Demma riunì un gruppo di giovani artisti napoletani e torinesi per una mostra approdata ora a Castel Sant'Elmo di Napoli Na. *To. L'arte del presente, il presente dell'arte* (fino al 14 ottobre), grazie alla collaborazione tra l'Igav e la Soprintendenza speciale per il Polo museale partenopeo.

Si comincia con il duo partenopeo AfterAll che ha trascritto su fogli di carta carbone le lettere di condannati a morte e deportati della Resistenza, archiviati presso l'Istituto Nazionale della Storia del Movimento di Liberazione in Italia. E ancora la necessità di ritrovare la pietra angolare di un discorso pubblico produce gli estintori di Domenico Antonio Mancini: presenti ovunque, sono ricoperti dal testo della costituzione italiana accanto alle istruzioni per l'uso. La prima sala si chiude con due artisti di Torino, Andrea Massironi con l'acquerello *Nobili amanti* e l'installazione di Francesco Sena *Tutto cambia ciò che nasce*: cinque culle bianche il cui fondo è ricoperto da una coltre di foglie di platano di cera nera, una maledizione incombente che toglie il respiro dalla nascita.

Nella sala successiva campeggia l'immagine di Sergio Marchionne che Paolo Leonardo stampa in formato gigante su pvc. «Fiat Dux» si legge in caratteri fascisti, a metà strada tra il claim di una pubblicità e l'indottrinamento. La verità non è nelle didascalie ma fuori dagli spazi espositivi, a Mirafiori come a Pomigliano. Sul lato opposto Moio & Sivelli montano a parete due cornici digitali, le vedute di Londra sono disturbate da tutti quei difetti della tecnologia che l'occhio non coglie ma che pure alterano l'immagine. Accanto, Perino & Vele espongono *Porton Down*, un lavoro del 2005: il titolo richiama il centro di ricerche militari della Gran Bretagna dove fin dagli anni '50 si sperimentavano armi chimiche sugli animali. Così in un angolo della sala la sagoma di un asino è ricoperta da una trapunta di carta pesta, una protezione che la stufa alogena corrode bruciandola.

Botto e Bruno presentano il video *L'enfant sauvage*: riprese realizzate nel corso di due anni focalizzate sullo stesso bambino rom nella periferia torinese. Un ampio piazzale vuoto, anonimo diventa luogo di gioco e di scoperte, richiamando nel titolo Truffaut e la sua poetica. Rosy Rox invece espone una ruota di tortura: il compito di scarnificare la pelle è affidato ai cristalli swarovski. Nell'ultima sala, il bozzolo di tubi di plastica nera compone *Samsa* di Paolo Grassino; ancora nero è il fondo su cui si compongono frammenti di carillon, gemme e cristalli in un'immagine che finisce per depistare l'osservatore di *Tempo sospeso* di Maura Banfo; sul fondo, un'intera parete ricorda che l'ignoranza uccide, nuoce gravemente alla salute più tutte le possibili avvertenze indicate sui pacchetti di sigarette, ricontestualizzate da Nicus Lucà. Unico campano, Ciro Vitale: il suo cubo di foglie di tabacco risuona delle voci delle operaie che parteciparono alla Resistenza.

A Castel Sant'Elmo

Tra Napoli e Torino le nuove leve dell'arte

La collettiva

Una ricognizione
nel segno di due città
con una spiccata
vocazione
al contemporaneo:
14 artisti con media
e linguaggi diversi

Paola de Ciuceis

L'esistenza, la rappresentazione del quotidiano come studio della realtà che ci circonda, come rappresentazione fisica; la memoria come possibilità di guardare al passato per affrontare il presente e avere una prospettiva sul futuro. Sono questi i temi che più ricorrono nel corpus di opere in esposizione a Castel Sant'Elmo in occasione della mostra collettiva «Na.To. Napoli Torino. L'arte del presente, il presente dell'arte», il progetto pensato da Alessandro Demma, giovane curatore salernitano, per una ricognizione della scena artistica delle due città d'arte, unite da una spiccata vocazione al contemporaneo. Un'idea nata per ritracciare una linea di pensiero e una poetica comune mettendo a confronto il lavoro di 14 giovani artisti, 7 per ciascuna delle due città, proposti da altrettanti curatori e critici d'arte invitati ad arricchire il percorso con i loro interventi di riflessione sulla mostra.

In esposizione, dunque, con un'opera ciascuno, AfterAll (Silvia Viola ed Enzo Esposito), Maura Banfo, Botto e Bruno (Gianfranco Botto e Roberta Bruno), Diego Cibelli, Paolo Grassino, Paolo Leonardo, Nicus Lucà, Domenico Antonio Mancini,

Andrea Massaioli, Moio&Sivelli (Luigi Moio e Luca Sivelli), Perino&Vele (Emiliano Perino e Luca Vele), Rosy Rox, Francesco Sena, Ciro Vitale: ognuno con la propria cifra stilistica contribuisce con un tassello alla ricomposizione del mosaico che fotografa la situazione del momento. Il risultato è una panoramica di esperienze, differenti per linguaggi, tecniche, materiale che, spiega Demma, «ridisegna una cartografia politico-culturale dell'arte contemporanea in Italia. Una riflessione su un mondo e un sistema in rapido mutamento per catturare, usando le parole di Charles Baudelaire, il "transitorio", il "fuggitivo", il "contingente"».

In rassegna a Napoli (sino al prossimo 14 ottobre) dove approda negli ambulacri di Castel Sant'Elmo dopo la prima tappa a Torino, all'ex Manifattura Tabacchi, e organizzata dall'Istituto Garuzo per le arti visive in collaborazione con il Mibac e la soprintendenza speciale per il Polo museale di Napoli, la mostra è una riflessione «sul presente dell'arte in genere, e in particolare di quella italiana - dice ancora il curatore - attraverso le voci di due aree metropolitane culturalmente tra le più vivaci e vitali. Interessante il diverso approccio all'arte delle due città: a Napoli, la creatività ha uno stretto rapporto con il territorio, molto forte è il legame tra i galleristi e gli artisti; diversamente a Torino, realtà assai più chiusa, gli artisti lavorano più spesso con gallerie di fuori, anche internazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MENSILI

3

TAPPETO ROSSO

Torino ha il fiato corto (per la crisi) ma la vista lunga (per l'arte)

Per Guido Curto ancora oggi la città sabauda continua ma con fatica a rappresentare il ruolo ambito di capitale dell'arte, insidiato da ambiziose città rivali, soprattutto Roma, e a voler essere il principale laboratorio italiano museale, curatoriale e del non profit culturale

Per descrivere l'effervescente panorama dei tanti eventi che, a Torino, fanno di novembre il Mese dell'arte contemporanea, occorre iniziare da **Artissima**. La fiera internazionale d'arte contemporanea è il fulcro di molti eventi a latere, riuniti da quest'anno sotto l'egida di One Torino, una rassegna diffusa che coinvolge la **Gam**, il **Castello di Rivoli**, la **Fondazione Sandretto** e la **Fondazione Merz**, facendo riaprire come sede espositiva anche **Palazzo Cavour**. Un'Artissima che alla sua ventesima edizione si presenta superlativa di nome e di fatto, forte di 190 gallerie (130 straniere e 60 italiane) con la preview a inviti giovedì 7 novembre e aperta al pubblico dall'8 al 10 novembre. Quattro giorni in cui si spera di superare i 50mila visitatori dell'anno passato anche se l'assessore alla Cultura della Regione Michele Coppola ha lamentato in conferenza stampa che solo un quinto erano paganti. Ciò che conta in una fiera sono comunque gli acquisti dei collezionisti, oggi sempre più disorientati da un mercato iperglobalizzato e tutto proiettato sull'estero: la presenza di artisti stranieri è infatti fortissima non solo ad Artissima (il 90% nelle sezioni Present Future e Back to the Future), ma anche in One Torino, curatori compresi. Di tutto ciò è auspice la direttrice della fiera, **Sarah Cosulich Canarutto**, che affascina in un'ottica bipartisan, tenendo insieme gli opposti: a sinistra l'assessore alla cultura del Comune Maurizio Braccialarghe e a destra l'assessore alla cultura della Regione Piemonte Michele Coppola, al punto che entrambi dichiarano che la vedrebbero bene a dirigere il **Castello di Rivoli**.

Arrivando a parlare del Castello di Rivoli si passa a più dolenti note: il museo d'arte contemporanea che vi ha sede infatti è oggi in crisi nonostante sia stato il primo del genere d'Italia, inaugurato nel 1985. Purtroppo, al momento in cui scriviamo, non si sa bene che ne sarà di questo museo col suo bilancio di 4 milioni di euro l'anno erogati in gran parte dalla Regione Piemonte, e con una direttrice, Beatrice Merz, il cui mandato è scaduto da molti mesi così come quello del presidente Minoli. Un bando per la direzione è stato annullato dopo che più di venti candidati avevano presentato progetti di rilancio, perché una commissione costituita da Patrizia Sandretto, Achille Bonito Oliva e Francesco Manacorda ha bruciato tutti dichiarando che nessuno degli aspiranti al trono di Rivoli aveva «un profilo internazionale» (peraltro non richiesto dal bando). Si dice che l'abortita direzione di Rivoli sia dovuta alla volontà di creare a Torino una Superfondazione che gestisca in modo unitario tutte le realtà pubbliche dedicate all'arte contemporanea, dalla Galleria Civica di Arte Moderna e Contemporanea (Gam) al Castello di Rivoli, passando per Artissima, l'unica fiera al mondo a essere finanziata da un ente pubblico, il Comune di Torino, come denunciano Artefiera di Bologna e MiArt di Milano. Per la direzione congiunta e sinergica di Rivoli e Gam il sindaco Fassino avrebbe già fatto avances al trentino Danilo Eccher, il cui mandato di direzione alla Gam è in scadenza, benché questi neghi il suo interesse anche dopo che, con la nomina di Hou Hanru, si è infranto il suo sogno di andare a Roma a dirigere il MaXXI. Altro nome che circola è quello di Bartolomeo Pietromarchi, il romano direttore del Macro e curatore quest'anno del Padiglione Italia alla Biennale di Venezia. C'è chi vorrebbe portare a Rivoli e alla Gam l'abilissimo Francesco Bonami, il quale, dopo aver abilmente collocato ad Artissima la devota Sarah Cosulich Canarutto e aver posto al vertice dell'ultima Biennale di Venezia il giovane Massimiliano Gioni, scrive sulfurei articoli su «La Stampa» stroncando tutti quelli che non sono alla sua altezza, fino a perorare il ritorno a Rivoli di Ida Gianelli, da lui mai amata né tantomeno ricambiata. Ciò detto, resta da capire quale linea artistico-culturale vogliono seguire il Sindaco, gli assessori e i politici piemontesi in genere, per rilanciare quel Sistema



La facciata di Palazzo Reale

dell'Arte che a Torino e in Piemonte intanto ha perso smalto, non solo risorse; mentre in passato, a fine anni Ottanta e per tutti gli anni Novanta si poteva affermare che di fatto Torino era l'incontestabile Capitale d'Italia dell'arte contemporanea. Ma Torino, si sa, raggiunge i primati (vedi quelli nel comparto automobilistico e prima ancora nella moda e nella televisione) e poi li perde per strada. A dire il vero che cosa ha in mente il sindaco Piero Fassino è chiaro a tutti. Forte delle sue esperienze internazionali di ex Ministro del Commercio estero, sta impegnandosi in prima persona per portare a Torino grandi mostre d'arte moderna (che a lui piace e che lui sa che piace alla gente a differenza di quella contemporanea): lo scorso anno per merito suo c'è stata una retrospettiva di Edgar Degas nella Palazzina della Società Promotrice delle Belle Arti, e quest'anno è arrivato Pierre-Auguste Renoir alla Gam che ritrova così la sua originaria vocazione per l'Ottocento. Quasi in gara con il sindaco nel promuovere l'arte si batte il direttore Regionale per i Beni Culturali del Piemonte, Mario Turetta che, non pago d'aver ideato il più grande museo d'Italia unendo in un solo Polo Reale la Galleria Sabauda, il Museo archeologico di Antichità, lo stesso Palazzo Reale, la Biblioteca Reale, l'Armeria Reale e da poco anche la Pinacoteca dell'Accademia Albertina di Belle Arti, dallo scorso anno propone a Palazzo Reale sollecitato da Silvana Editoriale mostre di fotografia contemporanea (è in corso quella di Werner Bischof dopo Robert Capa) e a dicembre nel futuro bookshop del Polo Reale presenta una mostra d'arte moderna con opere di tema onirico, da De Chirico e Carrà a Felice Casorati, curata da Luca Beatrice e Arnaldo Colasanti. Oltre a promuovere con il determinante aiuto finanziario della Regione Piemonte, la Biennale internazionale di Scultura (ideata e coordinata dallo scultore torinese Riccardo Cordero) che ormai da due anni ha sede nel lussureggiante parco della Reggia Sabauda di Racconigi. Tornando al contemporaneo, che cosa resta di buono a Torino? Anzitutto c'è la presenza degli artisti, tanti e bravissimi, non solo quelli sempre in auge dell'Arte Povera. Accanto ad Anselmo, Paolini, Penone, Pistoletto (che ha appena incassato l'opulento giapponese Praemium Imperiale), Zorio, vi sono infatti pittori e scultori come De Maria, Gastini, Mainolfi, Nespolo, Ramella, Salvo, Stoisia e, di una generazione più giovani, Bottò&Bruno, Galliano, Massaoli, Berruti, Pusole, nonché molte «ragazze» di successo come Marzia Migliora, Maura Banfo, Elisa Sighicelli, Luisa Valentini e così via, per citarne solo alcuni. Ma chi si occupa di costoro? Chi li sostiene? In questo momento, a ben vedere, più che i musei e le istituzioni pubbliche, rimangono coraggiosamente i galleristi, parte dei quali si sono riuniti nell'associazione Tag, la Torino Art Galleries. A loro va un vero encomio tanto più che anche a Torino la crisi, che si è aggiunta a ben note difficoltà (l'aliquota Iva penalizzata rispetto al resto d'Europa, il droit de suite e il redditometro), non ha risanato la categoria. Hanno

Società editrice Umberto Allemandi & C. spa, via Mandriani 4, 10121 Torino, tel. 011 8199111 fax 011 8192090 u.allemandi@allemandi.com		è una testata edita dalla Società editrice Umberto Allemandi & C. nell'ambito della linea di periodici «Vedere a...»	
Direttore responsabile	Umberto Allemandi	Editorialista ospite di questo numero	Guido Curto
Vicedirettore	Franco Faselli	Hanno collaborato	Jenny Dogliani Raffaella Rodolfo Vittorio Bertolotti
Caporedattore	Barbara Antonetto	In redazione	Lina Ocarino
Impaginazione	Claudia Casello	Impaginazione	Elena Busi
Pubblicità	Claudia Faselli 011 8199118 gda.pubb@allemandi.com	Riferimenti commerciali in Piemonte	Claire Pizzini claire.pizzini@allemandi.com
Stampa	Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Torino (TO)		

Sommario

1 Artissima , XX edizione	10 Loft al Castello di Rivoli
2 One Torino	11 World Press Photo al Forte di Bard
3 Paratissima	12 La mostra della GAM
4 Flashback alla Promotrice	13 Sophia Aro tra da Paola Malgara
5 The Others , ex Carceri Le Nuove	14 Valejo Adams da Giampiero Bisconti
6 Photissima , ex Manifattura Tabacchi	15 Lavi e Casorati da Elisabetta Bisconti
7 «Immortali» al Museo Egizio	16 Enrico Castellani da Maurizio
8 Werner Bischof a Palazzo Reale	17 Stefano Carli da Noire
9 Raffaello a Palazzo Madama	18 Piero Ruggieri da Del Ponte
10 Renoir e «Vivino» alla Gam	19 Narrative Art da Opero Scelle
11 Saudenz e Lanino all'Albertina	20 Gioielli d'artista da Benappi
12 Piffetti alla Fondazione Accorsi	21 Francesco Capparini da De Chirico
13 La mostra e il premio della Merz	22 Conto anni di pittura alla Galleria Averara
14 Le mostre alla Fondazione Sandretto	23 La Galleria Enea
15 Lagrango all'Accademia delle Scienze	24 Il disegno italiano da Paolo Tosin
16 «Unicum» nel Pav	25 Alfredo Pisci da Tucci Russo
17 «Lo sport europeo sotto il nazismo»	26 Quintaro da Vidi-alnight
18 La mostra alla Venaria Reale	27 Alfa Galliera da Cianbianchi
19 Il Giopione di Held al Mao	28 Flaminio alla Cavetto
20 Senatore al Castello di Rivoli	29 Le case d'arte

IL GIORNALE NON RISPONDE DELLA PRESSIONE INERTE RITRIBUZIONE NELLE OPERE RIPRODOTTE. IN TUTTI I DIRITTI DI AUTORE. IL GIORNALE NON RISPONDE DELLA PRESSIONE INERTE RITRIBUZIONE NELLE OPERE RIPRODOTTE. IN TUTTI I DIRITTI DI AUTORE. IL GIORNALE NON RISPONDE DELLA PRESSIONE INERTE RITRIBUZIONE NELLE OPERE RIPRODOTTE. IN TUTTI I DIRITTI DI AUTORE.

www.allemandi.com

chiuso gallerie storiche come la **Martano** e la **Carlina**, la **Galleria Davico** sta per chiudere e **Gianfranco Bisconti** si è ridimensionato, lasciando il suo spazio più grande alla **new entry Costantini**. Ma qualcuno coraggiosamente anche apre, come la **Luce Gallery**, il giovane **Umberto Benappi** e il milanese **Cannaviello** che ha inaugurato una sede torinese; mentre altri crescono in nuovi spazi come **Noero, Noire** e **Persano**. Di un immenso loft dispone anche la **Fondazione 107** creata da un artista, Federico Piccari, che si è riconvertito in organizzatore di mostre dedicate all'arte d'oggi nei paesi emergenti. Un loft museale sta per inaugurare in via Cigna 114 e con la direzione di Andrea Busto, la **Fondazione Ettore Fico**, dove, oltre ad esporre in permanenza opere del compianto pittore torinese, cui la fondazione è dedicata, saranno organizzate rassegne di giovani artisti (la Fondazione indice già un Premio). In questo panorama a luci e ombre spicca come una nota estremamente positiva la concomitanza (non concorrenza) in novembre di ben quattro mostre mercato in coincidenza con Artissima: due sono dedicate ai giovani artisti, **Paratissima** e **The Others**, una alla fotografia, **Photissima**, mentre l'ultima nata quest'anno, **Flashback**, si colloca a metà strada tra arte antica e moderna di fascia alta, con gallerie torinesi prestigiose come **Benappi, Mazzoleni** e **Voena**. Paratissima da kermesse diffusa e anarchica nel quartiere multietnico di San Salvario, già dal 2012 è diventata una vera e propria fiera «alternativa» allocata negli ex Mercati generali. The Others, creata da Roberto Casiraghi, indimenticato e da alcuni rimpianto fondatore di Artissima, viene rilanciata quest'anno grazie alla direzione della critica d'arte Olga Gambardi che la trasforma da fiera di gallerie giovani in un happening culturale che dal 7 al 10 novembre occupa l'inquietante e fascinosa sede delle vecchie Carceri in orario notturno dalle ore 18 all'una di notte per essere «sussidiaria» di Artissima. Ci sono poi altre iniziative minori, ma interessanti, come il **Progetto Diogene** autogestito da un gruppo di giovani artisti: un tram in disuso, parcheggiato in Largo Regio Parco, è trasformato in ipotetica e utopica Residenza d'artista. In crisi di risorse, ma comunque sempre attivo e propositivo sul fronte del rapporto tra Arte, Scienza, Ambiente e Interattività è il **Pav, Parco Arte Vivente**, ideato dal vulcanico artista Piero Gilardi. Resistono e tengono le rispettive posizioni, nonostante i tempi siano duri anche per loro, le fondazioni **Sandretto Re Rebaudengo** e **Merz**, la cui programmazione, come abbiamo già scritto, fa parte di One Torino. Un occhio segue a PAG. 4

Torino ha il fiato corto

CONTINUA DA PAG. 3

di riguardo va all'Igav, l'Istituto Garuzzo per le Arti Visive, per il lavoro di promozione sugli artisti giovani e mid-career attivi voluto dall'indomita presidente Rosalba Garuzzo. Infatti, dopo la mostra NA-TO, Napoli-Torino, curata da Alessandro Demma (dedicata ai migliori artisti nelle due città), dal 25 ottobre al 17 novembre l'Igav presenta a Torino, in Palazzo Saluzzo Paesana, una mostra scambio con la Cina intitolata «TOSH, Torino-Shanghai, Dialoghi d'arte», con dieci giovani cinesi chiamati a dialogare con altrettanti italiani, molti di questi ultimi neodiplomati dell'Accademia Albertina di Belle Arti, allievi di Claudio Pieroni che fa concorrenza al celebre Alberto Garutti (di stanza all'Accademia di Brera) per la sua capacità di scoprire e forgiare i nuovi talenti dell'arte. A questo punto è doveroso citare il ruolo istituzionale dell'Accademia Albertina, di cui chi scrive è stato direttore dal 2005 al 2011, quando gli allievi da 500 sono divenuti 1200, tutt'ora in crescita grazie alla spinta dal 2013 di un presidente come Fiorenzo Alfieri, ex assessore alla cultura del Comune di Torino, l'ideatore di **Luci d'Artista** (luci che nonostante i tagli in bilancio continuano a risplendere anche quest'anno nel cielo di Torino, con due nuovi inserimenti: Vanessa Safavi e Alfredo Jaar). Grazie ad Alfieri l'Albertina potrebbe finalmente veder rinnovata una sede antica e oggi bisognosa di una ristrutturazione. Estendendo, infine, lo sguardo su tutto il territorio piemontese, in *poie position* c'è Biella, non solo grazie alla impegnatissima **Fondazione Pistoletto**, ma anche per la nascita delle **fondazioni Zegna e Sella Onlus** con molte proposte espositive interessanti. Nel novarese sul lago d'Orta un'intensa attività artistico-culturale svolge l'artista Enrica Borghi che ha aperto ad Ameno l'**Asilo Bianco**, fulcro di tanti progetti d'arte correlati anche con Milano e con l'estero. Senza omettere Cuneo dove la **Fondazione Peano** dal 1993 promuove un premio di «Scultura da vivere», grazie al quale ogni anno viene regalata alla città un'opera ambientata nel capoluogo della Provincia Granda. Sempre nel cuneese, va ricordata l'attiva curatoriale del gruppo a.titolo (Giorgina Bertolino, Francesca Comisso, Lisa Parola, Luisa Perlo, Nicoletta Leonardi) che dirige il **CESAC - Centro Sperimentale di Arte Contemporanea del Filatoio di Caraglio**. Le cinque critiche d'arte e curatrici di a.titolo anche a Torino si guadagnano benemeritenze sul campo dell'arte pubblica portando avanti un progetto ambientato in un quartiere periferico e problematico

come Barca. A Torino, un ottimo lavoro, in un quartiere periferico per antonomasia, Barriera di Milano, ha messo in moto anche l'**Associazione Barriera**, costituita da un gruppo di attivi collezionisti, alcuni dei quali fanno anche parte di **Artegiovene**, associazione culturale presieduta dal vulcanico Alvisé Chevallard, che tra le varie «cose» propone da una decina d'anni Video.it, rassegna di filmati di giovani artisti, a cura di Franz Bernardelli e di Francesco Poli, due valenti critici torinesi. **A proposito di critici, va detto che questa è una risorsa che non manca a Torino**, perché sono tanti i critici-curatori di vaglia: dai già variamente citati Luca Beatrice, Francesco Poli, a.titolo, Olga Gambari, Franz Bernardelli, proseguendo con Martina Corgnati, Maria Teresa Roberto, Marisa Vescovo e Luigi Fassi, fino a personaggi più defilati ma bravissimi, come il condirettore della Gam Riccardo Passoni. Tuttavia nessuno di costoro è stato preso in considerazione per dirigere la Gam o il Castello di Rivoli o Artissima oppure a presiedere la Fondazione Torino Musei (dove da poco è stata insediata l'attrivissima super manager romana Patrizia Asproni). Va detto che la vera propulsione locale è resa dalle fondazioni bancarie torinesi. La **Fondazione CRT per l'Arte** (presieduta dall'avvocato Fulvio Gianaria) e la **Compagnia di San Paolo** che da sempre sono i numi tutelari della cultura a Torino, perché erogano ancora fondi ragguardevoli, acquisendo opere per le collezioni della Gam e di Rivoli. Senza tralasciare la **Consulta per la Valorizzazione del Patrimonio artistico e culturale di Torino**, caso unico in Italia di un gruppo di ben 35 aziende che, con understatement tutto piemontese, dietro al nome Consulta, promuove il restauro e la valorizzazione di edifici storici, con puntate significative anche sul fronte dell'arte contemporanea, come il recente intervento sul fondo dei disegni e della grafica della Gam. Un primato mondiale originato a Torino è quello **dell'editoria d'arte**, dove Allemandi in assoluta autonomia, oltre alle tante belle edizioni e collane d'arte, continua a produrre il più informato ed elegante organo di stampa del settore: «Il Giornale dell'Arte», con le sue svariate declinazioni estere, inglese, francese, greca, russa e cinese la cui tiratura complessiva mensile raggiunge un 1 milione e 200mila copie. Sempre in ambito editoriale segnaliamo anche le *free press* «Arte Sera» e «SkArt» che contribuiscono ad ampliare una cultura artistica ancor oggi troppo elitaria.

└ **Guido Curto**

Docente all'Accademia Albertina di Belle Arti e critico d'arte

WEB

ARTE CULTURA

INFORMAZIONE - IL SITO DELL'ARTE

ciao amici buona lettura.....

VENERDÌ 20 SETTEMBRE 2013

NA.TO L'arte del presente, il presente dell'arte

NA.TO
l'arte del presente, il presente dell'arte
a cura di **Alessandro Demma**

napolit torino

inaugurazione
giovedì 3 ottobre 2013, ore 18.00
NAPOLI, CASTEL SANT'ELMO

afferni | maria barilo
botto e lenzo | diego cibelli
paolo grassano | paolo lionardo
ricca lici | domenico astorico marconi
andrea mazzucchi | maurizio pavino & valio
rosy roz
francesco sesto | ciro viala

Curatori critici:
Gianni Baroni | Valeria Basso | Gianni Chessa | Paolo Corbelli | Emma De Vito | Olga Gambal | Marco Amato Giacomelli | Maria
Giuliana Mancini | Julia Papp | Valeria Ripici | Gabriele Sarat | Francesco Sesto | Anna Tedoni | Stefania Ziliani

Castel Sant'Elmo
Via Tito Angelini 25, Napoli
9.00 - 19.00 (chiuso martedì)
Info: www.poliziamuseonapoli.it/arteculturaok | www.giv-art.org

REGIONE PIEMONTE | Città di Torino

Giovedì 3 ottobre, alle ore 18.00, verrà inaugurata a Castel Sant'Elmo la mostra "NA.TO L'arte del presente, il presente dell'arte".

L'esposizione, curata da Alessandro Demma, presenta il progetto NA.TO, un "gruppo" formato da quattordici artisti scelti attraverso un'attenta ricognizione sulla scena artistica napoletana e torinese, due aree metropolitane culturalmente tra le più vitali e che tradizionalmente hanno segnato passaggi fondamentali del sistema dell'arte contemporanea italiana e internazionale.

Napoli è il secondo appuntamento, dopo quello realizzato a Torino il novembre dell'anno scorso all'Ex Manifatture Tabacchi, in occasione di Artissima 2012 e nell'ambito di Contemporaryart Torino + Piemonte.

Una panoramica di esperienze differenti per linguaggi, tecniche, materiali arricchita dalla presenza di quattordici critici d'arte/curatori invitati a ripensare il lavoro di ogni artista presente in mostra.

La selezione NATO, definita dal curatore un "intellettuale collettivo", rintraccia una linea di pensiero e una poetica comune tra gli artisti per ridisegnare una cartografia politico-culturale dell'arte contemporanea in Italia. Una riflessione su un mondo e un sistema, in rapido mutamento, per catturare - con le parole di Charles Baudelaire - "il transitorio", "il fuggitivo", "il contingente": la qualità che più caratterizza il nostro vivere contemporaneo.

Il progetto, infatti, vuole scattare un'istantanea del fare arte e dell'esercizio di consapevolezza proposto da chi, attuandola, non manca di interrogare la propria figura di artista a Napoli e a Torino. Per questo motivo sono stati invitati quattordici critici d'arte e curatori delle due città per approfondire, con i loro interventi, le riflessioni degli artisti in mostra.

La mostra è realizzata dall'Istituto Garuzzo per le Arti Visive - IGAV di Torino in collaborazione con il Servizio architettura e arte contemporanea della Direzione Generale Pabaac del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Soprintendenza Speciale per Patrimonio, Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli. L'iniziativa è realizzata con il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Regione Campania, della Città di Napoli, della Regione Piemonte, della Città di Torino.

La mostra sarà aperta gratuitamente il 5 ottobre in occasione della Giornata del Contemporaneo AMACI.

I 14 artisti in mostra: AfterAll (Silvia Viola Esposito) Maura Banfo; Botto e Bruno (Gianfranco Botto; Roberta Bruno); Diego Cibelli; Paolo Grassino; Paolo Leonardo; Nicus Luca; Domenico Antonio Mancini; Andrea Massaioli; Moio&Sivelli (Luigi Moio; Luca Sivelli); Perino&Vele (Emiliano Perino; Luca Vele); Rosy Rox; Francesco Sena; Ciro Vitale.

Interventi critici di:

Claudia Borrelli; Marianna Brucci; Claudio Cravero; Guido Curto; Maria De Vivo; Olga Gambari; Marco Enrico Giacomelli; Maria Giovanna Mancini; Anita Pepe; Adriana Rispoli; Gabriella Serusi; Francesca Solero; Lorena Tadorni; Stefania Zuliani.

NATO L'ARTE DEL PRESENTE, IL PRESENTE DELL'ARTE

Sede Napoli, Castel Sant'Elmo, via Tito Angelini, 22

Date 4 - 14 ottobre 2013

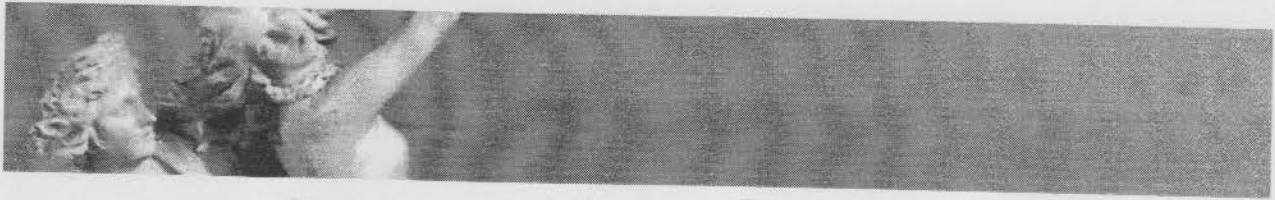
Orario ore 14.00 - 19.00; chiuso martedì

Ingresso € 5,00

Internet www.polomusealenapoli.beniculturali.it - [facebook.com/castelsantelmo](https://www.facebook.com/castelsantelmo)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali



NA.TO - NAPOLI TORINO L'arte del presente, il presente dell'arte

Pubblicato il 30 settembre 2013

L'esposizione, curata da Alessandro Demma, presenta il progetto NA.TO, un "gruppo" formato da quattordici artisti scelti attraverso un'attenta ricognizione sulla scena artistica napoletana e torinese, due aree metropolitane culturalmente tra le più vitali e che tradizionalmente hanno segnato passaggi fondamentali del sistema dell'arte contemporanea italiana e internazionale.

Napoli è il secondo appuntamento, dopo quello realizzato a Torino 11 novembre dell'anno scorso all' Ex Manifatture Tabacchi, in occasione di Artissima 2012 e nell'ambito di Contemporaryart Torino Piemonte.

Una panoramica di esperienze differenti per linguaggi, tecniche, materiali arricchita dalla presenza di quattordici critici d'arte/curatori invitati a ripensare il lavoro di ogni artista presente in mostra.

La selezione NA.TO, definita dal curatore un "intellettuale collettivo", rintraccia una linea di pensiero e una poetica comune tra gli artisti per ridisegnare una cartografia politico-culturale dell'arte contemporanea in Italia. Una riflessione su un mondo e un sistema, in rapido mutamento, per catturare - con le parole di Charles Baudelaire - "il transitorio", "il fuggitivo", "il contingente": la qualità che più caratterizza il nostro vivere contemporaneo. Il progetto, infatti, vuole scattare un'istantanea del fare arte e dell'esercizio di consapevolezza proposto da chi, attuandola, non manca di interrogare la propria figura di artista a Napoli e a Torino. Per questo motivo sono stati invitati quattordici critici d'arte e curatori delle due città per approfondire, con i loro interventi, le riflessioni degli artisti in mostra.

La mostra è realizzata dall'Istituto Garuzzo per le Arti Visive - IGAV di Torino in collaborazione con il Servizio architettura e arte contemporanee della Direzione Generale Pabaac del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli. L'iniziativa è realizzata con il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Regione Campania, della Città di Napoli, della Regione Piemonte, della Città di Torino.

Durante l'inaugurazione (ore 19.00) sarà presentato il progetto di Diego Cibelli "Papers for Word To Develop Cultural Plans".

La mostra sarà aperta gratuitamente il 5 ottobre in occasione della Giornata del Contemporaneo AMACI.

I 14 artisti in mostra: AfterAll (Silvia Viola Esposito; Enzo Esposito) Maura Banfo; Botto e Bruno (Gianfranco Botto; Roberta Bruno); Diego Cibelli; Paolo Grassino; Paolo Leonardo; Nicus Lucà; Domenico Antonio Mancini; Andrea Massaioli; Moio&Sivelli (Luigi Moio; Luca Sivelli); Perino&Vele (Emiliano Perino; Luca Vele); Rosy Rox; Francesco Sena; Ciro Vitale.

AfterAll (Silvia Viola Esposito, Napoli 1975; Enzo Esposito, Napoli 1977). Il duo artistico sperimenta le possibilità linguistiche, comunicative e suggestive dell'installazione nelle sue diverse declinazioni. L'utilizzo di materiali di forte impatto visivo e un'attenta scelta estetica pilotano le opzioni di AfterAll che fanno della ricerca sullo spazio e sul tempo i luoghi privilegiati della loro ricerca e riflessione, strutture e supporti su cui costruire l'opera d'arte. Il loro interesse per le problematiche sociali, politiche e culturali diventa, in una realtà veloce e superficiale come quella attuale, un momento essenziale per catturare e bloccano nel tempo dell'opera l'incessante ritmo quotidiano.

Maura Banfo (Torino 1969). Dopo anni d'irrequietezza "vagabonda" ad esplorare il mondo, trova nella sua città natale il proprio "nido" dove inizia alla fine degli anni novanta una ricerca attraverso la fotografia come linguaggio predominante. A partire da allora l'artista torinese ha realizzato, con un sapiente utilizzo del macro, lavori fotografici che restituiscono uno zoom, uno sguardo attento che per un istante si posa su un dettaglio della vita quotidiana. Che si tratti di un oggetto, di un abito, di un luogo, l'aspetto fondamentale dell'artista è quello di catturarne la loro essenza. Oggi la sua ricerca guarda a 360° gradi, lasciandosi trasportare dalle proprie sensazioni attraverso non solo la fotografia

e il video, ma la scultura e l'installazione.

Botto e Bruno (Gianfranco Botto, Torino 1963; Roberta Bruno, Torino 1966). La fotografia e il video sono i linguaggi privilegiati da Botto e Bruno che da anni indagano lo spazio urbano della periferia, le architetture, le persone e le cose che li abitano. Avvolte da colori vividi le immagini del duo torinese ci presentano una visione esistenziale del presente, narrata sotto forma di metafora del tempo. I temi del degrado, della solitudine, dell'incertezza, sono alla base della loro analisi di un mondo marginale, della vita vissuta negli "spazi critici" della periferia. Luoghi visionari e al contempo luoghi di trasformazione dove è possibile sentire la pulsione della vita.

Diego Cibelli (Napoli 1987). La fotografia, il video, l'installazione, la performance, la scrittura, sono i luoghi privilegiati da Diego Cibelli per attraversare e analizzare i concetti di esistenza, evidenziare la questione del soggetto e la sua "crisi", l'intersoggettività, l'alterità. Una riflessione sul consueto, sul quotidiano, affrontata nella sua marginalità, nella precarietà, nell'incertezza, giocata su quelle linee di confine tra spazio, tempo ed esistenza. L'artista napoletano indaga un microcosmo di accadimenti sospeso tra immaginario e simbolico, con una processualità che esplora la finzione e l'autenticità della vita.

Paolo Grassino (Torino 1967). Sin dai suoi esordi la ricerca di Paolo Grassino si è mossa su un territorio delicato e incerto, su una superficie magmatica di una società confusa, mutevole, "liquida", per usare un termine caro a Zygmunt Bauman, su una società liquido-moderna che non è in grado di conservare la propria forma. Lavorando sulla durata del pensiero, degli ideali, kublerianamente sulla "forma del tempo", Grassino prova a fermare questo incessante scorrere, questa successione di "nuovi inizi" e "rapide fini", per mostrarci una realtà altra, presente e permanente, una condizione eterotopica ed eterocronica che riflette sulla storia e sull'esistenza.

Paolo Leonardo (Torino 1973). Nelle sue opere Paolo Leonardo analizza l'essenza e l'esistenza dell'immagine, la presenza consacrata del già visibile, l'infinita riproducibilità della visione e della rappresentazione, riuscendo a scardinare e ricodificare un mondo, un sistema, quello della società dell'immagine diffusa, attraverso l'intervento pittorico, l'interferenza fisico-mentale della sua azione. Catturando le figure dall'immenso "museo" dell'immagine globale (la fotografia, il cinema, i manifesti pubblicitari, le riviste, i libri, etc.) e intervenendo con il colore, Leonardo costruisce foucaultianamente il suo archivio personale come un luogo mai concluso di un "processo" alle immagini, come spazio, teorico e fisico, in cui i documenti possono acquistare nuovo significato, nuova voce e nuova attualità, in cui possono diventare, finalmente, "monumenti".

Nicus Lucà (Torino 1961). La ricerca di Nicus Lucà si orienta sull'alienazione graduale dell'oggetto che liberandosi della sua funzione assume nuova vita. Giocando sul filo del paradosso Lucà ha dato vita ad una ricerca che si muove su due piani: quello metalinguistico e quello esistenziale. A partire da questa dualità l'artista opera sullo straniamento progressivo dell'oggetto che assume una vita propria affrancandosi dalla sua funzione. Una sintesi che mette in scena l'esperienza concettuale e il desiderio di produrre manufatti con una loro specifica componente seducente. Un universo popolato dal banale che nel pensiero e nell'azione dell'artista diventa concetto, struttura e forma.

Domenico Antonio Mancini (Napoli 1980). Le opere di Domenico Antonio Mancini sono finemente caustiche. Sottili poiché visivamente appaiono innocue, ma al tempo stesso sono argutamente cariche di quella tensione che sottintende un'esplosione imminente. Nati dal confronto col quotidiano, con gli eventi, con tutto ciò che ci circonda e che spesso ci assale, i suoi lavori, o meglio i suoi progetti, sono incentrati su una attenta analisi del significato e del significato delle cose. Un procedimento costruito in maniera complessa e attenta attraverso una decostruzione e ricostruzione critica del quotidiano, della vita.

Andrea Massaioli (Torino 1960). Attraverso i linguaggi della pittura e della scultura, l'artista ne rivisita i "generi" e le "tecniche" in chiave lirica e poetica, a volte in modo visionario altre più legato ad una propria mitologia individuale. Nelle sue opere gli oggetti, le cose di ogni giorno, esseri vegetali e animali, organi genitali... sono isolati e trasformati in nuovi totem, figure apotropiche, emblemi di un rapporto profondo e ambiguo tra uomo e natura, bussole che possono orientarci nella nostra vita reale. Le sue figure si sciolgono in ibridazioni e metamorfosi, mantenendo un'iconologia reale abitata da atmosfere immaginifiche.

Moio&Sivelli (Luigi Moio, Napoli 1975; Luca Sivelli, Napoli 1974). La ricerca di Moio&Sivelli si sviluppa armonicamente attraverso diversi linguaggi: dai video alla fotografia, dalle tele alle sculture/installazioni. Le relazioni umane e le emozioni che da esse possono scaturire rappresentano la base delle indagini dei due artisti. Scavando nell'intimo individuale con la rappresentazione di intriganti, seducenti e talvolta irriverenti performance, gli artisti minano con ironia gli inconsci fondamenti delle nostre considerazioni, in funzione di una più ampia critica nei confronti di alcuni assunti della società contemporanea.

Perino&Vele (Emiliano Perino, New York 1973; Luca Vele, Rotondi 1975). Sin dal precoce esordio alla Biennale di Venezia del 1999, il duo artistico ha esplorato i linguaggi della scultura e del disegno interrogandosi sull'utilizzo della carta e del colore. Così, Perino&Vele plasmano forme di cartapesta ottenute dai quotidiani che prestano al prodotto finale le loro sfumature cromatiche: il rosa della "Gazzetta dello Sport", il beige del "Sole 24 Ore", il grigio del "Mattino" o del "Corriere della sera". Il linguaggio scultoreo e il disegno si intrecciano alle continue ricerche e riflessioni sulle problematiche politiche, sociali e culturali che accompagnano il tempo presente.

Rosy Rox (Napoli 1976). Il nome potrebbe essere quello di un'eroina di un fumetto, un personaggio metaforico, aggressivo e tenero insieme. Sicuramente ironico, graffiante. Rosy Rox lavora sul corpo della donna, sul suo, esposto

direttamente, corpo fisico, sociale, politico. Corpo femminile in assoluto. Quest'artista di Napoli si è messa sul cammino intrapreso da molti artisti negli anni Settanta, tra performance e body art, che hanno lavorato sulla figura umana, su se stessi, per sviluppare un discorso di riflessione sull'identità, con coraggio e onestà. L'individuo, la materia organica e vivente come luogo dove trovare lo spirito, un senso di comunione e significato universale radicato nella figura del singolo.

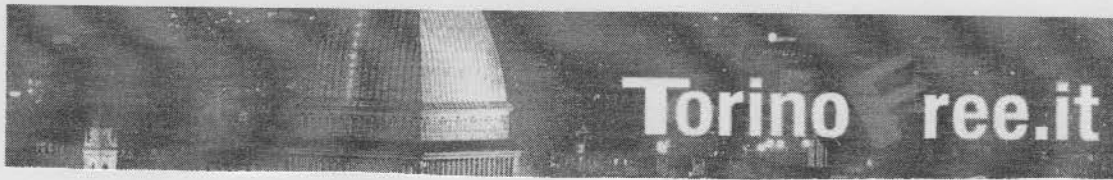
Francesco Sena (Torino 1966). Quello di Francesco Sena sembra essere un viaggio fra labirinti di segni e simboli che animano gli universi del nero e del bianco, segnando, passo dopo passo, un esercizio sempre in bilico fra adesione alla materia e distanza dalle sue pulsazioni. È proprio la materia ad essere protagonista assoluta del suo comporre. La cera, ricodificata attraverso una serie di procedimenti tecnici, diventa il corpo del suo operare, la pelle silenziosa che traccia sottili percorsi, sentieri d'ombra, velate atmosfere, fantasmatiche presenze. Francesco Sena pensa alla cera come vuoto e silenzio, come epifania della materia che, disseminandosi su differenti superfici, fa affiorare frammenti di immagini e brani di realtà, lascia intravedere misteriosi cammini, rimanda a memorie e a indizi rivelatori.

Ciro Vitale (Scafati 1975). Attraverso l'utilizzo di codici e media differenti - tra gli altri, il video, la fotografia, il suono, la scrittura, il ready made -, secondo procedure sinestetiche complesse che appartengono ormai pienamente alla storia delle arti, *Ciro Vitale* indaga nelle sue opere il significato di un luogo o di un momento storico specifici non cercando di raggiungerne la verità, che resta per fortuna il desiderio sempre inappagato del linguaggio, ma di verificarne piuttosto il valore d'uso, l'efficacia, la capacità di generare discorsi e azioni, di suggerire fratture sulla liscia superficie della comunicazione.

Interventi critici di:

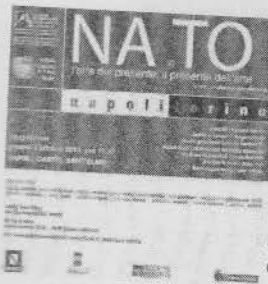
Claudia Borrelli; Marianna Bracci; Claudio Cravero; Guido Curto; Maria De Vivo; Olga Gambari; Marco Enrico Giacomelli; Maria Giovanna Mancini; Anita Pepe; Adriana Rispoli; Gabriella Serusi; Francesca Solero; Lorena Tadorni; Stefania Zuliani

Redattore: SIMONETTA GOLIA



NA.TO, NAPOLI-TORINO, "L'ARTE DEL PRESENTE, IL PRESENTE DELL'ARTE"

SCRITTO DA ADUA DEL GENIO ON 02 OTTOBRE 2013. POSTATO IN [EVENTI](#)



Domani, giovedì 3 ottobre, alle ore 18.00, verrà inaugurata a Castel Sant'Elmo, a Napoli, la mostra "NA.TO L'arte del presente, il presente dell'arte".

L'esposizione, curata da **Alessandro Demma**, presenta il progetto **NA.TO**, un "gruppo" formato da quattordici artisti scelti attraverso un'attenta ricognizione sulla scena artistica napoletana e torinese, due aree metropolitane culturalmente tra le più vitali e che tradizionalmente hanno segnato passaggi fondamentali del sistema dell'arte contemporanea italiana e internazionale.

Napoli è il secondo appuntamento, dopo quello realizzato a **Torino** 11 novembre dell'anno scorso all'Ex Manifatture Tabacchi, in occasione di Artissima 2012 e nell'ambito di Contemporaryart Torino + Piemonte. Una panoramica di esperienze differenti per linguaggi, tecniche, materiali, arricchita dalla presenza di quattordici critici d'arte/curatori invitati a ripensare il lavoro di ogni artista presente in mostra.

La selezione NA.TO, definita dal curatore *un intellettuale collettivo*, rintraccia una linea di pensiero e una poetica comune tra gli artisti per ridisegnare una cartografia politico-culturale dell'arte contemporanea in Italia. Una riflessione su un mondo e un sistema, in rapido mutamento, per catturare - con le parole di Charles Baudelaire - "il transitorio", "il fuggitivo", "il contingente": la qualità che più caratterizza il nostro vivere contemporaneo.



Il progetto, infatti, vuole scattare un'istantanea del fare arte e dell'esercizio di consapevolezza proposto da chi, attuandola, non manca di interrogare la propria figura di artista a Napoli e a Torino. La mostra è realizzata dall'Istituto Garuzzo per le Arti Visive - **IGAV** di Torino in collaborazione con il Servizio architettura e arte contemporanee della Direzione Generale Pabaac del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli. L'iniziativa è realizzata con il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Regione Campania, della Città di Napoli, della Regione Piemonte, della Città di Torino.

14 ARTISTI IN MOSTRA

AfterAll (Silvia Viola Esposito, Napoli 1975; Enzo Esposito, Napoli 1977). Il duo artistico sperimenta le possibilità linguistiche, comunicative e suggestive dell'installazione nelle sue diverse declinazioni. L'utilizzo di materiali di forte impatto visivo e un'attenta scelta estetica pilotano le opzioni di AfterAll che fanno della ricerca sullo spazio e sul tempo i luoghi privilegiati della loro ricerca e riflessione, strutture e supporti su cui costruire l'opera d'arte. Il loro interesse per le problematiche sociali, politiche e culturali diventa, in una realtà veloce e superficiale come quella attuale, un momento essenziale per catturare e bloccano nel tempo dell'opera l'incessante ritmo quotidiano.

Maura Banfo (Torino 1969). Dopo anni d'irrequietezza "vagabonda" ad esplorare il mondo, trova nella sua città natale il proprio "nido" dove inizia alla fine degli anni novanta una ricerca attraverso la fotografia come linguaggio predominante. A partire da allora l'artista torinese ha realizzato, con un sapiente utilizzo del macro, lavori fotografici che restituiscono uno zoom, uno sguardo attento che per un istante si posa su un dettaglio della vita quotidiana. Che si tratti di un oggetto, di un abito, di un luogo, l'aspetto fondamentale dell'artista è quello di catturarne la loro essenza. Oggi la sua ricerca guarda a 360° gradi, lasciandosi trasportare dalle proprie sensazioni attraverso non solo la fotografia e il video, ma la scultura e l'installazione.

Botto e Bruno (Gianfranco Botto, Torino 1963; Roberta Bruno, Torino 1966). La fotografia e il video sono i linguaggi

Francesco Sena (Torino 1966). Quello di Francesco Sena sembra essere un viaggio fra labirinti di segni e simboli che animano gli universi del nero e del bianco, segnando, passo dopo passo, un esercizio sempre in bilico fra adesione alla materia e distanza dalle sue pulsazioni. È proprio la materia ad essere protagonista assoluta del suo comporre. La cera, ricodificata attraverso una serie di procedimenti tecnici, diventa il corpo del suo operare, la pelle silenziosa che traccia sottili percorsi, sentieri d'ombra, velate atmosfere, fantasmatiche presenze. Francesco Sena pensa alla cera come vuoto e silenzio, come epifania della materia che, disseminandosi su differenti superfici, fa affiorare frammenti di immagini e brani di realtà, lascia intravedere misteriosi cammini, rimanda a memorie e a indizi rivelatori.

Ciro Vitale (Scafati 1975). Attraverso l'utilizzo di codici e media differenti - tra gli altri, il video, la fotografia, il suono, la scrittura, il ready made -, secondo procedure sinestetiche complesse che appartengono ormai pienamente alla storia delle arti, **Ciro Vitale** indaga nelle sue opere il significato di un luogo o di un momento storico specifici non cercando di raggiungerne la verità, che resta per fortuna il desiderio sempre inappagato del linguaggio, ma di verificarne piuttosto il valore d'uso, l'efficacia, la capacità di generare discorsi e azioni, di suggerire fratture sulla liscia superficie della comunicazione.

INFORMAZIONI

Sede Napoli, Castel Sant'Elmo, via Tito Angelini, 22

Date 4 - 14 ottobre 2013.

Orario ore 14.00 - 19.00; chiuso martedì

Ingresso € 5,00. Gratuito Sabato 5 ottobre

IGAV tel. 011.8124456 - info@igav-art.org

Ti potrebbero interessare anche:

- + Adrian Paci Vite in transito al Pac - Padiglione Arte Contemporanea Milano | mostre | eventi | Milano
- + Nuovo iPad a 18€. Con Swoggi risparmi fino al -90% sull'iPad. Lo abbiamo provato (4WNet)
- + Torino, sabato 5 Ottobre Giornata del Contemporaneo | Eventi
- + Il fotografo Joel Meyerowitz a Milano per Leica il 26 ottobre | eventi | Milano
- + La Fondazione Nicola Trussardi | arte | Milano
- + Basta un click e L'Arte aiuta l'Arte | web | Milano

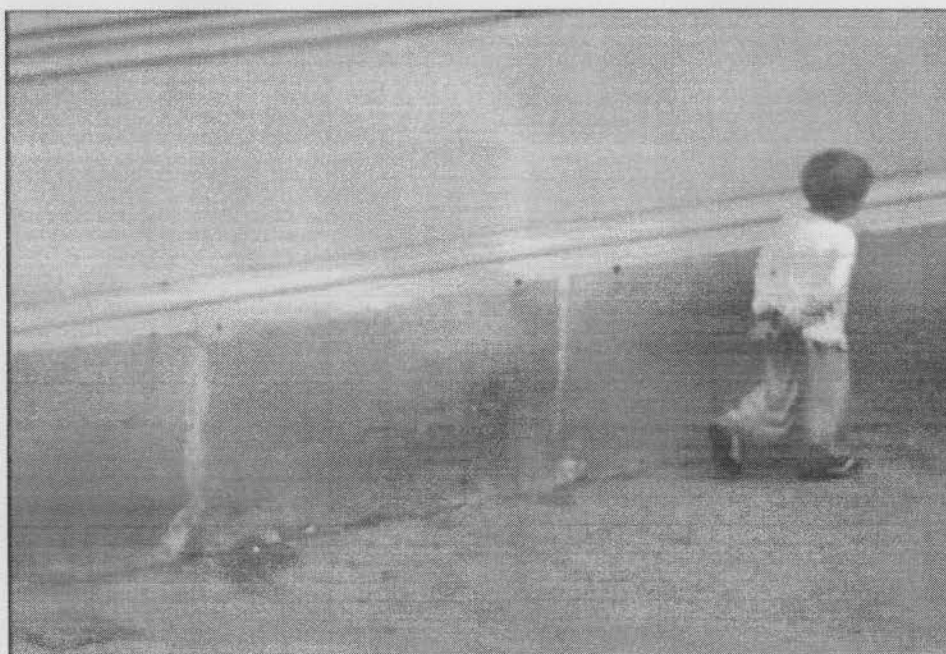
Homepage > Artisti

NA.TO L'arte del presente, il presente dell'arte a Napoli

Scritto da: Sara Rania alias Kitsuné - giovedì 3 ottobre 2013

Mi piace 30 Tweet 6 g+1 4 Share PinIt 0

Dal 4 al 14 ottobre 2013, dieci giorni per incontrare 14 artisti nella cornice del Castel Sant'Elmo di Napoli.



Due centri urbani che brulicano d'arte, e un'iniziativa che li unisce valicando le barriere nord-sud: Ecco il senso della mostra **"NA.TO L'arte del presente, il presente dell'arte"**, organizzata dall'IGAV Istituto Garuzzo per le Arti Visive di Torino presso il Castel Sant'Elmo di Napoli e curata da Alessandro Demma. Alla base dell'esposizione l'omonimo **progetto NA.TO**, creato per sviluppare parallelismi e suscitare riflessioni artistiche in un "gruppo" formato da 14 artisti scelti attraverso un'attenta ricognizione sulla scena artistica napoletana e torinese "due aree metropolitane culturalmente tra le più vitali e che tradizionalmente hanno segnato passaggi fondamentali del sistema dell'arte contemporanea italiana e internazionale".



E dopo il **primo appuntamento, realizzato a Torino in occasione di Artissima l'11** novembre dell'anno scorso all'Ex-Manifatture Tabacchi, ecco raggiunto il secondo polo, quello partenopeo, che ospiterà in una delle sue location più rappresentative, a partire dall'inaugurazione, prevista per le ore 18.00 di oggi, giovedì 3 ottobre 2013, una vera e propria carrellata di esperienze differenti per linguaggi, tecniche, materiali arricchita dalla presenza di 14 critici d'arte/curatori invitati a ripensare il lavoro di ogni artista.

La selezione NA.YO, definita dal curatore un "intellettuale collettivo", rintraccia una linea di pensiero e una poetica comune tra gli artisti per ridisegnare una cartografia politico-culturale dell'arte contemporanea in Italia. Una riflessione su un mondo e un sistema, in rapido mutamento, per catturare - con le parole di Charles Baudelaire - "il transitorio", "il fuggitivo", "il contingente": la qualità che più caratterizza il nostro vivere contemporaneo.

Il progetto, infatti, vuole scattare un'istantanea del fare arte e dell'esercizio di consapevolezza proposto da chi, attuandola, non manca di interrogare la propria figura di artista a Napoli e a Torino. Per questo motivo sono stati invitati quattordici critici d'arte e curatori delle due città per approfondire, con i loro interventi, le riflessioni degli artisti in mostra.



Orario: ore 14.00 - 19.00

chiuso martedì

Ingresso: € 5,00

eventi napoli

HOME

EVENTI

Cosa fare a Napoli

COOLNESS

Tendenze napoletane

VIVERE

Napoli

NA.TO Napoli-Torino, l'arte del presente, il presente dell'arte

04

Ott

2013

14:00 - 19:00

Castel Sant'Elmo

Tweet

8+1

Mi piace

1

Vuoi vendere un quadro?

► www.assolitaglie.it/Quadri

Comprare quadri moderni. Chiedi una Valutazione Gratuita!

Un'interessante mostra a Napoli. L'esposizione (a cura di Alessandro Demma), presenta il progetto NA.TO, un "gruppo" di quattordici artisti selezionati tra il panorama torinese e la scena napoletana. Due aree metropolitane culturalmente frizzanti da sempre protagoniste nel rinnovamento artistico nazionale e internazionale.

Dopo l'evento di Torino dell'11 novembre 2012, a Napoli si tiene il secondo appuntamento.

Saremo spettatori di esperienze differenti per linguaggi, tecniche, materiali. Presenti quattordici critici d'arte/curatori invitati a ripensare il lavoro di ogni artista in mostra.

La mostra sarà aperta gratuitamente il 5 ottobre in occasione della Giornata del Contemporaneo AMACI.

I 14 artisti in mostra: AfterAll (Silvia Viola Esposito, Enzo Esposito) Maura Banfo, Botto e Bruno (Gianfranco Botto, Roberta Bruno); Diego Cibelli, Paolo Grassino, Paolo Leonardo; Nicus Luca; Domenico Antonio Mancini; Andrea Massaioli, Moio&Sivelli (Luigi Moio, Luca Sivelli); Perino&Vele (Emiliano Perino; Luca Vele); Rosy Rox; Francesco Sena; Ciro Vitale.

Tutti i giorni tranne martedì

dalle 14 alle 19

Inaugurazione giovedì 10 ottobre ore 18

Mostre | @ Castel Sant'Elmo



NA.TO Napoli Torino. L'arte del presente, il presente dell'arte

Castel Sant'Elmo, 4 - 14 ottobre 2013

Mostra a cura di Alessandro Demma



L'esposizione, curata da Alessandro Demma, presenta il progetto NA.TO, un "gruppo" formato da quattordici artisti scelti attraverso un'attenta ricognizione sulla scena artistica napoletana e torinese, due aree metropolitane culturalmente tra le più vitali e che tradizionalmente hanno segnato passaggi fondamentali del sistema dell'arte contemporanea italiana e internazionale. Napoli è il secondo appuntamento, dopo quello realizzato a Torino 11 novembre dell'anno scorso all' Ex Manifatture Tabacchi, in occasione di Artissima 2012 e nell'ambito di Contemporaryart Torino + Piemonte.

Una panoramica di esperienze differenti per linguaggi, tecniche, materiali arricchita dalla presenza di quattordici critici d'arte/curatori invitati a ripensare il lavoro di ogni artista presente in mostra.

La selezione NA.TO, definita dal curatore un "intellettuale collettivo", rintraccia una linea di pensiero e una poetica comune tra gli artisti per ridisegnare una cartografia politico-culturale dell'arte contemporanea in Italia. Una riflessione su un mondo e un sistema, in rapido mutamento, per catturare - con le

parole di Charles Baudelaire - "il transitorio", "il fuggitivo", "il contingente": la qualità che più caratterizza il nostro vivere contemporaneo. Il progetto, infatti, vuole scattare un'istantanea del fare arte e dell'esercizio di consapevolezza proposto da chi, attuandola, non manca di interrogare la propria figura di artista a Napoli e a Torino. Per questo motivo sono stati invitati quattordici critici d'arte e curatori delle due città per approfondire, con i loro interventi, le riflessioni degli artisti in mostra.

La mostra è realizzata dall'Istituto Garuzzo per le Arti Visive - IGAV di Torino in collaborazione con il Servizio architettura e arte contemporanee della Direzione Generale Pabaac del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed

Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli. L'iniziativa è realizzata con il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Regione Campania, della Città di Napoli, della Regione Piemonte, della Città di Torino.

Durante l'inaugurazione (ore 19.00) sarà presentato il progetto di Diego Cibelli "Papers for Word To Develop Cultural Plans" .

La mostra sarà aperta gratuitamente il 5 ottobre in occasione della Giornata del Contemporaneo AMACI.

magma zone

HOME LIBRI CINEMA MUSICA COSTUME SCIENZE AMBIENTE ITINERARI

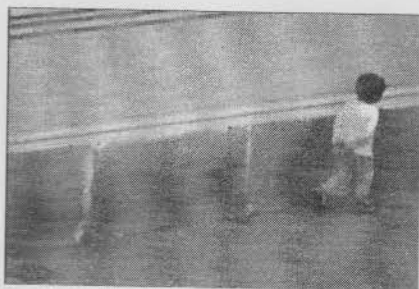
EVENTI

ott 5, 2013 redazione

L'arte del presente, il presente dell'arte: "NA.TO."

Like 5 Tweet 1

8+1 2 condividi



Un ragazzino gioca per strada, salta dai marciapiedi e insegue fogli di giornale. Sullo schermo, viene proiettata la sua corsa senza controllo, movimenti scoordinati che obbediscono ciecamente alla volontà incontenibile dell'infanzia. La ripresa, in bianco e nero, inquadra precise porzioni di cemento e l'obiettivo non si allarga mai. Lo sguardo rimane concentrato su piccoli brani di degrado urbano, vitalizzati dal gioco del bambino.

Sarà perché il bianco e nero confonde i riferimenti spaziali e temporali oppure, più prosaicamente, per l'abitudine di guardare l'opera prima di leggere la didascalia critica ma, per i tre minuti e 15 secondi del video, ho creduto fossela classica ripresa degli scugnizzi di Napoli. Invece, era Torino. E dire che nel titolo della mostra era indicato a lettere maiuscole: "NA.TO, Napoli Torino. L'arte del presente, il presente dell'arte".

L'opera è "L'enfant sauvage", video realizzato dal duo torinese Botto&Bruno, in esposizione nella collettiva curata da Alessandro Demma con l'Istituto Garuzzo per le Arti Visive (IGAV). Per la mostra, visitabile fino al 14 ottobre 2013, negli ambulacri di Castel Sant'Elmo, sono stati selezionati 14 tra gli artisti più rappresentativi dei due capoluoghi.

L'arte contemporanea non esprime un linguaggio univoco, tutte le materie sono considerate nobili, adatte a esprimere un concetto. Per questo, ogni immagine viene elevata al rango di icona.

"Samsa" non è il kafkiano Gregor trasformato in scarafaggio ma un enorme ammasso di tubi neri corrugati e ferro, assemblato e poggiato su una sedia a doghe di legno dal torinese Paolo Grassino. Nella grande sala, forse troppo illuminata, risalta con grande evidenza plastica, non nel senso del materiale con cui è composto, ma per la pesantezza con la quale si impone nello spazio. Quasi come la figurazione impossibile del vortice di un buco nero, attira gli sguardi con il suo campo gravitazionale e deforma l'ambiente che lo circonda.

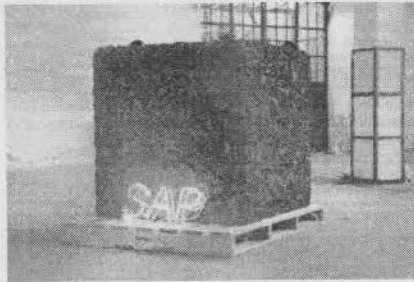
Allo stesso modo, "SAP" può essere sia la sigla dei gruppi di combattimento della Resistenza partigiana, riuniti nelle Squadre di Azione Patriottica, che un'audio-installazione di legno, tabacco e neon, del napoletano Ciro Vitale. Un cubo multisensoriale: una voce narrante le memorie della resistenza promana da piccoli altoparlanti mentre foglie di tabacco impregnano l'aria della sala di odori forti, memento olfattivo dell'appoggio che la Manifattura Tabacchi di Torino fornì ai partigiani.

La grande varietà di elementi rischia di far perdere il filo logico dell'esposizione. Per disegnare la propria mappa concettuale, lo spettatore dovrà osservare con attenzione, leggere con calma le didascalie critiche che accompagnano ogni opera. Secondo Demma, la mostra "è un progetto di intellettuale collettivo", citando Antonio Gramsci, che mette a confronto le ispirazioni di artisti di generazioni diverse. Le due città sono accomunate da una tradizione attiva nel campo della sperimentazione artistica, che indaga sullo sviluppo di particolari dinamiche sociali, legate alla contingenza storica, economica e culturale. Dunque, una sovrapposizione materica puramente contemporanea, da un lato, sviluppata su percorsi già battuti di rottura della figurazione e di sorpresa percettiva, dall'altro, stratificata nel tema urgente della riflessione sul reale. Per questo, la visione non è facile e, cosa non infrequente per il contemporaneo, gli oggetti tendono a perdere la loro consistenza, obbligati dalla ricerca di concetti.

Come spesso accade, gli spunti più interessanti si accendono al cospetto del tavolo del buffet.

Infatti, tra panzarotti un po' troppo freddi e bicchieri di vino, qualcuno tra il pubblico lamentava "l'eccessiva necessità del pensiero", diventato una presenza asfissiante nella creazione contemporanea. Il rapporto materiale con l'opera passerebbe in secondo piano. Così, l'equilibrio complesso tra visione immediata e comprensione diverrebbe un rapporto disorganico, confuso da continui richiami a significati altri, situati troppo al di là dall'opera, fuori dalla sala espositiva, dalla città, dal mondo.

Gli artisti, però, hanno sempre trovato molto divertente nascondere le cose. La bravura è in questo gioco: fornire allo spettatore solo alcuni elementi



per poter osservare, per collegare l'oggetto a un concetto, a un'idea, a una sensazione. Per esempio, i quadri di Lorenzo Lotto, in pieno '500, non ebbero grandissimo successo, perché incredibilmente criptici. La critica moderna, però, ha rivalutato l'opera di questo grande maestro e, ancora oggi, i suoi ritratti esprimono una forza misteriosa che scaturisce da piccoli elementi, apparentemente fuori posto, sparsi nella rappresentazione.

L'opera d'arte è come un libro paradossale, un oggetto fantasticamente borghesiano. Un volume dalla forma magica che si può aprire solo se messo in una certa posizione. Per leggerne le parole, si deve adoperare una luce particolare. Altrimenti, si vede solo la superficie ruvida della copertina.

Vero che l'arte contemporanea, in alcuni casi, sembra fuor di sesto ma proviamo a ribaltare il punto di vista, mettendoci dalla parte dell'opera. Decine di cartoncini ritagliati da pacchetti di sigarette e incollati l'uno affianco all'altro, su un foglio di compensato di 482x180 cm. L'"Ignoranza" del torinese Nicus Lucà è cancellare, con una riga bianca, la parola "fumo" da quelle frasi che, entrate nella visione quotidiana anche dei non fumatori, perdono l'agente del loro senso: "...uccide", "...invecchia la pelle", "...provoca cancro mortale ai polmoni". In pratica, dall'opera è assente il soggetto. Per notare questa mancanza, però, lo spettatore deve aguzzare la vista. Quelle frasi impersonali avranno visto tante facce, prima lontane e curiose, farsi sempre più vicine e dubbiose. Un gioco linguistico, insomma, che stordisce le aspettative dello spettatore, dall'occhio assuefatto ad assimilare distrattamente gli slogan, a subire l'assalto delle strategie di marketing. L'attenzione è una capacità che deve essere rieducata. Saper vedere le immagini è disciplina ardua, molto spesso banalizzata dal sovraffollamento segnico di cui l'uomo ama circondare l'ambiente in cui vive e, conseguentemente, il proprio cervello.

Quando le mostre di arte contemporanea diventano un percorso a ostacoli per i sensi e le aspettative, hanno raggiunto un obiettivo critico. In molti casi, plastica e neon deludono la vista perché lo spettatore vorrebbe trovare, nell'oggetto artistico, un riparo sensoriale dalla confusione quotidiana. Invece, la retina ipertrofica dell'uomo globalizzato viene nuovamente sforzata, anzi, presa in giro dall'accumulazione compulsiva di materie e concetti, attuata nelle opere in esposizione. Se il mondo è diventato interazione totale e tutti i simboli si offrono all'interpretazione immediata – e questo, in ogni caso, accade solo apparentemente – l'oggetto contemporaneo ben realizzato preferisce rimanere in una nicchia di incomprensione, la cui porta, però, è solo socchiusa. Spesso, per accedervi, basta un breve scatto di immaginazione.

Mario Francesco Simeone

SCENARIO

luxury lifestyle magazine

TRENDS

SHOWS

LUXURY

BEAUTY

DESIGN

EVENTS

HOME // ARTE // "NA.TO L'ARTE DEL PRESENTE, IL PRESENTE DELL'ARTE"


"NA.TO L'ARTE DEL PRESENTE, IL PRESENTE DELL'ARTE"


'01/10/13'

ARTE

SAVE THE DATE

Condividi:

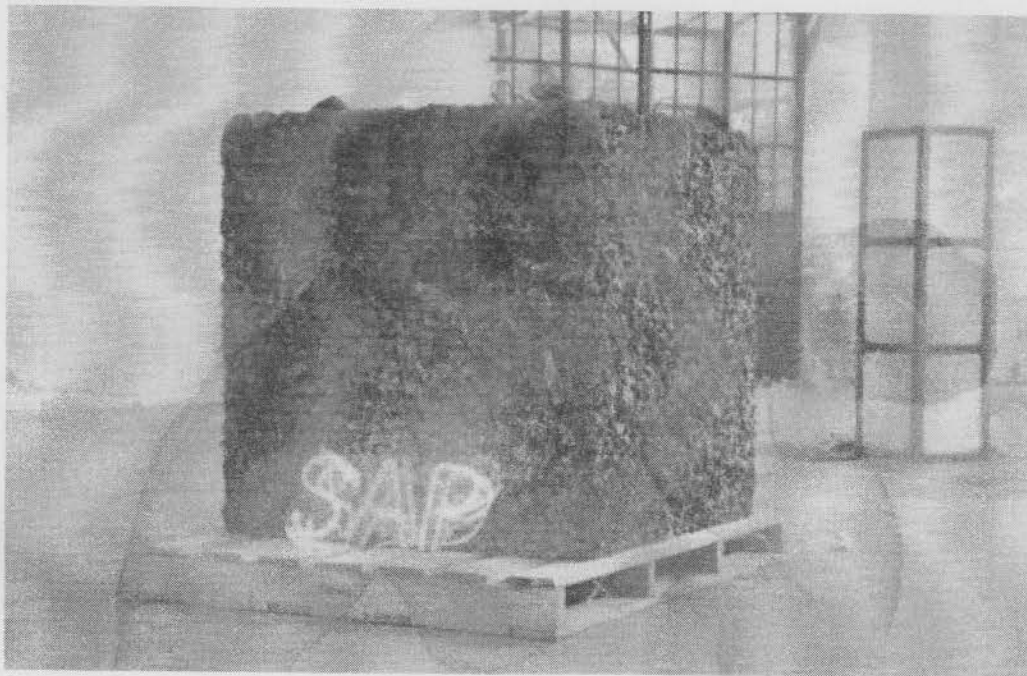
 Mi piace 0

 Tweet 0

 g+1 0

 Pin.it

 tumblr



Giovedì 3 ottobre l'IGAV Istituto Garuzzo per le Arti Visive - IGAV di Torino inaugura a Castel Sant'Elmo di Napoli, la mostra "NA.TO L'arte del presente, il presente dell'arte". L'esposizione, curata da Alessandro Demma, presenta il progetto NA.TO, un "gruppo" formato da 14 artisti scelti attraverso un'attenta ricognizione sulla scena artistica napoletana e torinese, due aree metropolitane culturalmente tra le più vitali e che tradizionalmente hanno segnato passaggi fondamentali del sistema dell'arte contemporanea italiana e internazionale.

Napoli è il secondo appuntamento, dopo quello realizzato a Torino l'11 novembre dell'anno scorso all'Ex Manifatture Tabacchi, in occasione di Artissima.

Una panoramica di esperienze differenti per linguaggi, tecniche, materiali arricchita dalla presenza di 14 critici d'arte/curatori invitati a ripensare il lavoro di ogni artista presente in mostra.

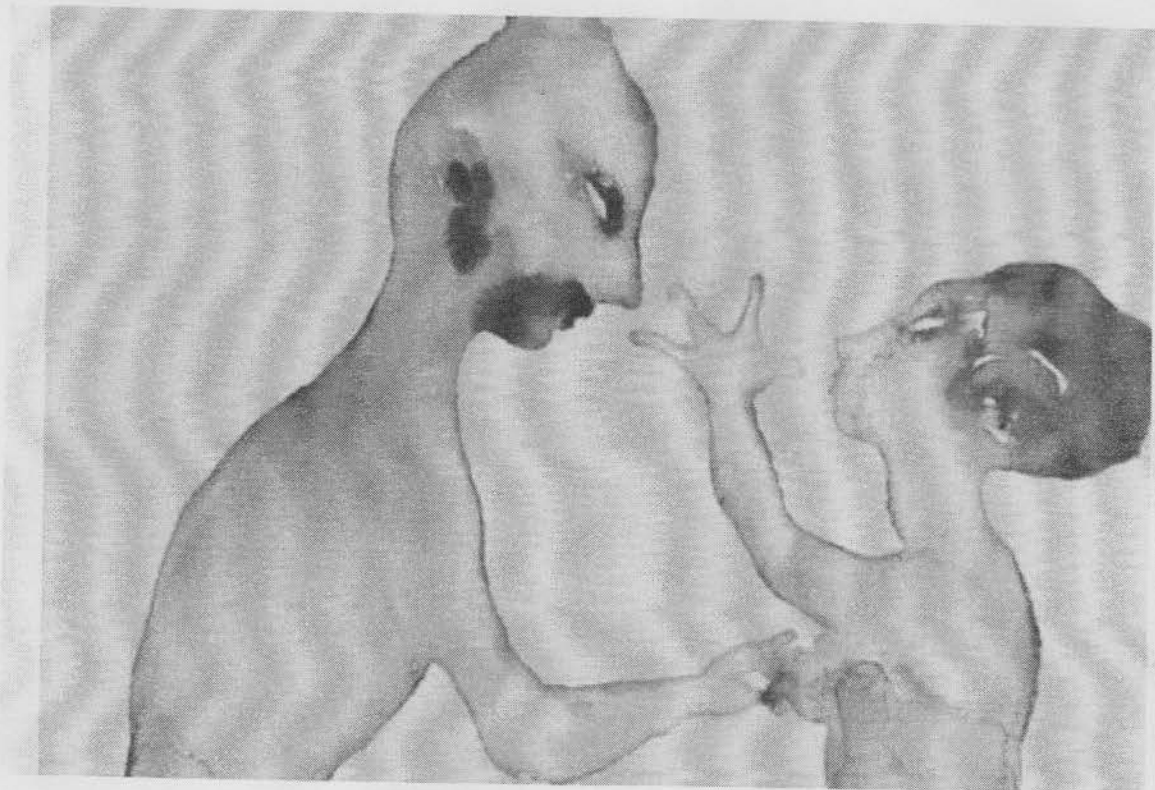
NA.TO L'ARTE DEL PRESENTE, IL PRESENTE DELL'ARTE

Sede: Napoli, Castel Sant'Elmo, via Tito Angelini, 22

Date: 4 - 14 ottobre 2013 inaugurazione 3 ottobre ore 18.00

Orario: ore 14.00 - 19.00 ; chiuso martedì - Ingresso: € 5,00

Internet: www.polomusealenapoli.beniculturali.it



Napoli Torino andata e ritorno

.com
exibarthome inaugurazioni calendario speed-news forum annunci concorsi sondaggi commenti
onpaper mobile bookshop rss pdf tv le vostre foto blog alert newsletter segnala**Napoli Torino andata e ritorno**

Per dieci giorni, fino al 14 ottobre, Napoli e Torino duettano interrogandosi sullo scenario artistico nazionale. E stavolta ad ospitare NA.TO è Castel Sant'Elmo di Napoli. Dove l'esposizione che è stata di scena a novembre scorso presso l'Ex Manifattura Tabacchi di Torino, approda con alcune novità. E la stessa voglia di guardare in faccia le cose [di Iliaria Tamburro]

community

email

log in

- password persa?
- mail attivazione non arrivata?
- REGISTRATI

Ritratto del curatore da giovane

Giovane, ma con le idee chiare. **Alice Ginaldi** dice la sua sul sistema dell'arte contemporanea. E di chi gli gira intorno. Spesso con ignoranza. di **Manuela Valentini**
... segue

THAT'S
CONTEM
PORARY
: milan week

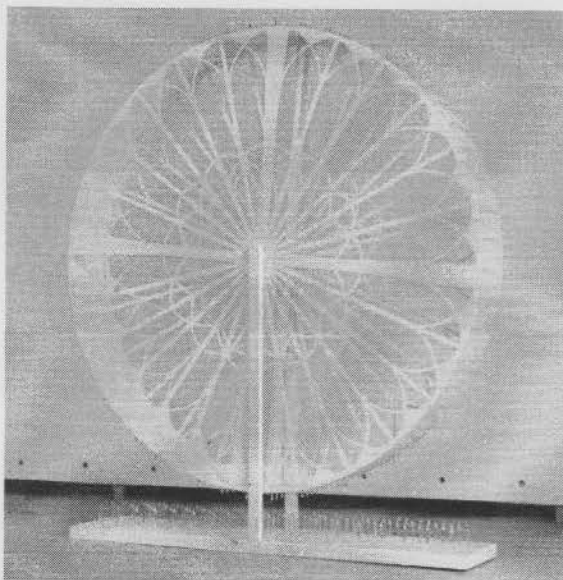
**Un'esposizione casalinga: OPENING via Pola**

«Il posto più bello dove fare una mostra è casa propria, dove nascono i lavori»

Una breve chiacchierata con **Alberto Guidato** che ha da poco aperto al pubblico le porte del suo appartamento milanese di **Caterina Falla**

... segue

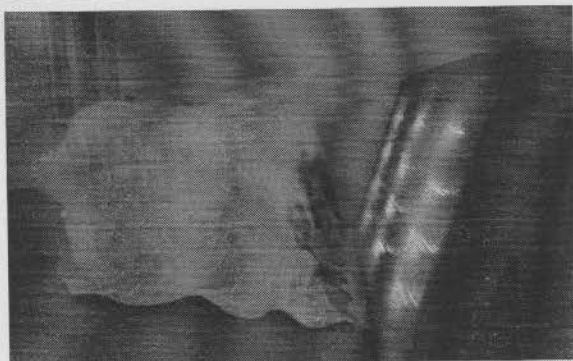
pubblicato sabato 12 ottobre 2013



Rosy Rox - mi infrangerò nella tua sentenza 2009 installazione

L'iniziativa crea un asse di collegamento tra Napoli e Torino, punti cardine della storia dell'arte contemporanea italiana ed internazionale. Le due città diventano oggetto di un'indagine a campione sull'evolversi del contesto artistico nazionale e delle dinamiche socio-politiche da cui questo scaturisce. L'idea è mostrare una visione di insieme del sistema dell'arte, in continuo mutamento, specchio di quella "società liquida" di cui parla Bauman. L'"intellettuale collettivo", che la mostra a cura di **Alessandro Demma**, propone è formato da quattordici artisti, sette torinesi e sette napoletani, che raccontano "l'arte del presente" attraverso le proprie opere, accompagnate dai testi di quattordici critici delle due diverse aree metropolitane: **Claudia Borrelli, Marianna Bracci, Claudio Cravero, Guido Curto, Maria De Vivo, Olga Gambari, Marco Enrico Giacomelli, Maria Giovanna Mancini, Anita Pepe, Adriana Rispoli, Gabriella Serusi, Francesca Solero, Lorena Tadorni e Stefania Zullani**. Dunque, un'occasione di confronto anche per chi segue il lavoro degli artisti dal punto di vista della scrittura.

Per l'edizione napoletana la formazione pensata da Demma cambia e si amplia: si aggiungono le opere di **AfterAll, Botto e Bruno, Diego Cibelli, Nicus Lucà, Moio & Sivelli e Perino & Vele**. Presentano lavori diversi da quelli esposti a Torino **Paolo Grassino, Rosy Rox** e **Andrea Massaioli**. Mentre non sono più in mostra le opere di **Bianco-Valente** ed **Eugenio Tibaldi**.



Perino&Vele - porton down 2005 installazione 1 Courtesy Galleria Alfonso Artiaco, Napoli e Galleria Alberto Peola, Torino

L'eterogenea collettiva comprende opere di matrice esistenzialista come quella di **Francesco Sena**: una riflessione sul destino dell'uomo che ne ribadisce l'angosciante ossessione nella serialità dell'oggetto, una culla ricoperta di foglie di platano in cera nera inghiottite da un'inarrestabile forza centripeta. Anche **Rosy Rox** riflette sui limiti e le possibilità della libertà individuale, presentando una singolare ruota della tortura, realizzata in ferro e cristalli, che rimanda alla difficoltà di relazionarsi incorrendo in un meccanismo di esposizione al giudizio e al sacrificio altrui. **Moio & Sivelli e Maura Banfo** indagano il tempo della fruizione, la sospensione e il rapporto dialettico tra l'inconscio e la realtà tangibile, attraverso l'apparente fissità delle immagini in stop-motion e la serie di fluttuanti forme/oggetto che emergono dal fondo scuro e che trascinano lo spettatore fuori dal tempo e dallo spazio in una condizione di straniamento. Andrea Massaoli, nei suoi acquerelli descrive l'amore nelle sue diverse declinazioni, proponendo una poetica fusione di corpi, un'originale "printemps sacré" che ci conduce nel mondo mitologico dell'artista.



Botto&Bruno - Tenants sauvage 2012 video

L'unico video in mostra è *L'enfant sauvage*, titolo ispirato al celebre film di François Truffaut, realizzato dalla coppia di artisti **Botto e Bruno**, che rileggono il contesto urbano attraverso diversi accostamenti di immagini in cui un bambino esplora gli spazi delle periferie "postindustriali" e tramite il gioco se ne riappropria restituendogli una nuova identità. **Perino&Vele e Paolo Leonardo** affrontano temi di straordinaria attualità come l'uso degli animali per i test chimici, per cui il duo colloca in un angolo della sala un asino in cartapesta coperto da una trapunta, troppo vicino ad una grande stufa alogena, mentre le recenti lotte operaie sui territori di Napoli e Torino sono raffigurate da Paolo Leonardo con una sarcastica immagine del "dux" della FIAT, Sergio Marchionne. Ma queste non sono le sole opere "politiche", **AfterAll, Ciro Vitale** e **Domenico Antonio Mancini** propongono dei lavori che evidenziano la necessità di rievocare la memoria storica per giungere alla consapevolezza del presente: nell'installazione del duo napoletano compaiono i "segni" delle drammatiche testimonianze dei condannati e dei deportati della Resistenza, l'opera sinestetica di Vitale, un metro cubo di tabacco pulsante di luci e suoni, rinvia alla storia delle Squadre di Azione Patriottica e gli estintori di Mancini, disseminati lungo il percorso, richiamano l'attenzione sulla Carta Costituzionale italiana, strumento di conoscenza e quindi arma di difesa contro i "pericoli" dell'attuale e controverso contesto pubblico.

Paolo Grassino, invece, concepisce una scultura spettrale, un'ombra, paradossalmente densa, realizzata con elementi del quotidiano che, allo stesso tempo, meraviglia e turba, rinviano alle ambiguità e alle inquietudini del nostro tempo. **Nicus Lucà** crea un archivio di ammonimenti per ricordarci che "L'ignoranza uccide", proprio come il fumo. Infine **Diego Cibelli** presenta *Papers for Words To Develop Cultural Plans*, complesso progetto di residenza che rispondendo ad una precisa domanda (Come attraverso le pratiche culturali si possano sviluppare tecnologie dell'appartenenza?) ha lo scopo di indagare i sistemi di comunicazione e le diverse modalità con cui le arti innescano processi di osmosi e "coagulazione culturale".

Il Giornale delle Fondazioni®



La testata on line
di aggiornamento del
Rapporto Annuale Fondazioni
edito da

IL GIORNALE DELL'ARTE

Home - Fondazioni di origine bancaria - Fondazioni civili - Chi siamo

NOTIZIE

«NA.TO. Napoli - Torino. L'arte del presente, il presente dell'arte»

CONDIVIDI

Quattordici artisti e quattordici curatori s'incontrano a Castel S.Elmo per dare voce al fare arte tra Napoli e Torino



Napoli. Dal 4 al 14 ottobre, Castel S.Elmo ospita «NA.TO. Napoli - Torino. L'arte del presente, il presente dell'arte», mostra curata da Alessandro Demma e ideata dall'Istituto Garuzzo per le Arti Visive - IGAV di Torino. L'esposizione presenta quattordici artisti, operanti tra Napoli e Torino, che attraverso le più diverse tecniche esprimono l'essere artista tra queste due città, accompagnati dalle riflessioni di altrettanti curatori e critici, invitati ad approfondire il discorso innescato

dagli artisti stessi.

Si tratta di un percorso iniziato l'anno scorso a Torino presso l'Ex Manifatture Tabacchi, in occasione di Artissima 2012 e nell'ambito di Contemporaryart Torino + Piemonte. Su questa scia, e così come definito dal Presidente dell'IGAV Rosalba Garuzzo, la mostra di Napoli appare come **un gemellaggio ideale. Un progetto che ci piace pensare rafforzati i legami per coltivare e**

ampliare progetti anche in futuro. In effetti la mostra - realizzata in collaborazione con il Servizio architettura e arte contemporanee della Direzione Generale Pabaac del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli e con il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Regione Campania, della Città di Napoli, della Regione Piemonte e della Città di Torino - appartiene ad un *modus operandi* che l'IGAV ha adottato come sua bandiera.

L'Istituto Garuzzo per le Arti Visive nasce infatti nel 2005 con l'intento di promuovere tanto mostre in ambito nazionale ed internazionale, quanto scambi e progetti tra vari Paesi dedicati ad artisti emergenti come, ad esempio, il «Premio Shanghai», che mette a disposizione residenze per artisti italiani in Cina e per artisti cinesi in Italia.

In sette anni Rosalba Garuzzo ha portato nel mondo oltre 150 artisti. Gli ultimi, in Argentina, Uruguay e in Russia con «Venti per Una» e a Torino con «TOSH. Dialoghi d'arte», collettiva di quindici giovani artisti che operano a Torino e quindici che operano a Shanghai.

In un'ottica nazionale di scambio artistico, nasce invece NA.TO, una sorta di doppio viaggio, come afferma la stessa Rosalba Garuzzo: *da Napoli a Torino nel 2012, da Torino a Napoli nel 2013. Quest'anno l'IGAV approda sulla scena artistica napoletana. E' la prima volta. E ne siamo orgogliosi e soddisfatti. Napoli e Torino sono due città, culturalmente tra le più vitali, che hanno segnato passaggi fondamentali nel mondo dell'arte contemporanea italiana e internazionale. Quattordici artisti di diverse generazioni che da anni attraverso diversi linguaggi, scultura, pittura, video, installazione, fotografia..., riflettono ed elaborano una linea di pensiero e una poetica comuni: il senso del «transitorio», del «fuggitivo», del «contingente» che caratterizzano il nostro vivere contemporaneo. La mostra non promuove tendenze, è una riflessione su un mondo in rapido mutamento.*

© Riproduzione riservata

di Nicole Imperiali

NA.TO L'arte del presente, il presente dell'arte

.com
exibarthome inaugurazioni calendario speed-news forum annunci concorsi sondaggi commenti
onpaper mobile bookshop rss pdf tv le vostre foto blog alert newsletter segnalaRisparmio energia di Safari
Fai clic per avere il plugin Flash

Napoli - dal 3 al 14 ottobre 2013

NA.TO L'arte del presente, il presente dell'arteBotto e Bruno, L'enfant sauvage,
2012, video dvd, 3'15
[Vedi la foto originale]

CASTEL SANT'ELMO
vai alla scheda di questa sede
Exibart.alert - tieni d'occhio questa sede
Via Tito Angelini 20 (80129)
+39 0812294401 , +39 0812294498 (fax)
spsae-na.santelmo@beniculturali.it
www.polomusealenapoli.beniculturali.it
individua sulla mappa Exisat
individua sullo stradario MapQuest
Stampa questa scheda
Eventi in corso nei dintorni

L'esposizione, curata da Alessandro Demma, presenta il progetto NA.TO, un "gruppo" formato da 14 artisti scelti attraverso un'attenta ricognizione sulla scena artistica napoletana e torinese, due aree metropolitane culturalmente tra le più vitali e che tradizionalmente hanno segnato passaggi fondamentali del sistema dell'arte contemporanea italiana e internazionale.

orario: ore 14.00 - 19.00 ; chiuso martedì
(possono variare, verificare sempre via telefono)
prenota il tuo albergo a Napoli:



biglietti: 5 euro
vernissage: 3 ottobre 2013, h 18
ufficio stampa: EMANUELA BERNASCONI
genere: arte contemporanea

segnala l'evento ad un amico ■

comunicato stampa ■

Giovedì 3 ottobre, alle ore 18.00, verrà inaugurata a Castel Sant'Elmo la mostra "NA.TO L'arte del presente, il presente dell'arte".

L'esposizione, curata da Alessandro Demma, presenta il progetto NA.TO, un "gruppo" formato da quattordici artisti scelti attraverso un'attenta ricognizione sulla scena artistica napoletana e torinese, due aree metropolitane culturalmente tra le più vitali e che tradizionalmente hanno segnato passaggi fondamentali del sistema dell'arte contemporanea italiana e internazionale.

Napoli è il secondo appuntamento, dopo quello realizzato a Torino 11 novembre dell'anno scorso all'Ex Manifatture Tabacchi, in occasione di Artissima 2012 e nell'ambito di Contemporaryart Torino + Piemonte.

Una panoramica di esperienze differenti per linguaggi, tecniche, materiali arricchita dalla presenza di quattordici critici d'arte/curatori invitati a ripensare il lavoro di ogni artista presente in mostra.

La selezione NA.TO, definita dal curatore un "intellettuale collettivo", rintraccia una linea di pensiero e una poetica comune tra gli artisti per ridisegnare una cartografia politico-culturale dell'arte contemporanea in Italia. Una riflessione su un mondo e un sistema, in rapido mutamento, per catturare - con le parole di Charles Baudelaire - "il transitorio", "il fuggitivo", "il contingente": la qualità che più caratterizza il nostro vivere contemporaneo.

Il progetto, infatti, vuole scattare un'istantanea del fare arte e dell'esercizio di consapevolezza proposto da chi, attuandola, non manca di interrogare la propria figura di artista a Napoli e a Torino. Per questo motivo sono stati invitati quattordici critici d'arte e curatori delle due città per approfondire, con i loro interventi, le riflessioni degli artisti in mostra.

La mostra è realizzata dall'Istituto Garuzzo per le Arti Visive - IGAV di Torino in collaborazione con il Servizio architettura e arte contemporanea della Direzione Generale Pabaac del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli. L'iniziativa è realizzata con il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Regione Campania, della Città di Napoli, della Regione Piemonte, della Città di Torino.

Durante l'inaugurazione (ore 19.00) sarà presentato il progetto di Diego Cibelli "Papers for Word To Develop Cultural Plans".

La mostra sarà aperta gratuitamente il 5 ottobre in occasione della Giornata del Contemporaneo AMACI.

I 14 artisti in mostra: AfterAll (Silvia Viola Esposito; Enzo Esposito) Maura Banfo; Botto e Bruno (Gianfranco Botto; Roberta Bruno); Diego Cibelli; Paolo Grassino; Paolo Leonardo; Nicus Lucà; Domenico Antonio Mancini; Andrea Massaioli; Moio&Sivelli (Luigi Moio; Luca Sivelli); Perino&Vele (Emiliano Perino; Luca Vele); Rosy Rox; Francesco Sena; Ciro Vitale.

AfterAll (Silvia Viola Esposito, Napoli 1975; Enzo Esposito, Napoli 1977). Il duo artistico sperimenta le possibilità linguistiche, comunicative e suggestive dell'installazione nelle sue diverse declinazioni. L'utilizzo di materiali di forte impatto visivo e un'attenta scelta estetica pilotano le opzioni di AfterAll che fanno della ricerca sullo spazio e sul tempo i luoghi privilegiati della loro ricerca e riflessione, strutture e supporti su cui costruire l'opera d'arte. Il loro interesse per le problematiche sociali, politiche e culturali diventa, in una realtà veloce e superficiale come quella attuale, un momento essenziale per catturare e bloccare nel tempo dell'opera l'incessante ritmo quotidiano.

Maura Banfo (Torino 1969). Dopo anni d'irrequietezza "vagabonda" ad esplorare il mondo, trova nella sua città natale il proprio "nido" dove inizia alla fine degli anni novanta una ricerca attraverso la fotografia come linguaggio predominante. A partire da allora l'artista torinese ha realizzato, con un sapiente utilizzo del macro, lavori fotografici che restituiscono uno zoom, uno sguardo attento che per un istante si posa su un dettaglio della vita quotidiana. Che si tratti di un oggetto, di un abito, di un luogo, l'aspetto fondamentale dell'artista è quello di catturarne la loro essenza. Oggi la sua ricerca guarda a 360° gradi, lasciandosi trasportare dalle proprie sensazioni attraverso non solo la fotografia e il video, ma la scultura e l'installazione.

Botto e Bruno (Gianfranco Botto, Torino 1963; Roberta Bruno, Torino 1966). La fotografia e il video sono i linguaggi privilegiati da Botto e Bruno che da anni indagano lo spazio urbano della periferia, le architetture, le persone e le cose che li abitano. Avvolte da colori vividi le immagini del duo torinese ci presentano una visione esistenziale del presente, narrata sotto forma di metafora del tempo. I temi del degrado, della solitudine, dell'incertezza, sono alla base della loro analisi di un mondo marginale, della vita vissuta negli "spazi critici" della periferia. Luoghi visionari e al contempo luoghi di trasformazione dove è possibile sentire la pulsione della vita.

Diego Cibelli (Napoli 1987). La fotografia, il video, l'installazione, la performance, la scrittura, sono i luoghi privilegiati da Diego Cibelli per attraversare e analizzare i concetti di esistenza, evidenziare la questione del soggetto e la sua "crisi", l'intersoggettività, l'alterità. Una riflessione sul consueto, sul quotidiano, affrontata nella sua marginalità, nella precarietà, nell'incertezza, giocata su quelle linee di confine tra spazio, tempo ed esistenza. L'artista napoletano indaga un microcosmo di accadimenti sospeso tra immaginario e simbolico, con una processualità che esplora la finzione e l'autenticità della vita.

Paolo Grassino (Torino 1967). Sin dai suoi esordi la ricerca di Paolo Grassino si è mossa su un territorio delicato e incerto, su una superficie magmatica di una società confusa, mutevole, "liquida", per usare un termine caro a Zygmunt Bauman, su una società liquido-moderna che non è in grado di conservare la propria forma. Lavorando sulla durata del pensiero, degli ideali, kublerianamente sulla "forma del tempo", Grassino prova a fermare questo incessante scorrere, questa successione di "nuovi inizi" e "rapide fini", per mostrarci una realtà altra, presente e permanente, una condizione eterotopica ed eterocronica che riflette sulla storia e sull'esistenza.

Paolo Leonardo (Torino 1973). Nelle sue opere Paolo Leonardo analizza l'essenza e l'esistenza dell'immagine, la presenza consacrata del già visibile, l'infinita riproducibilità della visione e della rappresentazione, riuscendo a scardinare e ricodificare un mondo, un sistema, quello della società dell'immagine diffusa, attraverso l'intervento pittorico, l'interferenza fisico-mentale della sua azione. Catturando le figure dall'immense "museo" dell'immagine globale (la fotografia, il cinema, i manifesti pubblicitari, le riviste, i libri, etc.) e intervenendo con il colore, Leonardo costruisce focaultianamente il suo archivio personale come un luogo mai concluso di un "processo" alle immagini, come spazio, teorico e fisico, in cui i documenti possono acquistare nuovo significato, nuova voce e nuova attualità, in cui possono diventare, finalmente, "monumenti".

Nicus Lucà (Torino 1961). La ricerca di Nicus Lucà si orienta sull'alienazione graduale dell'oggetto che liberandosi della sua funzione assume nuova vita. Giocando sul filo del paradosso Lucà ha dato vita ad una ricerca che si muove su due piani: quello metalinguistico e quello esistenziale. A partire da questa dualità l'artista opera sullo straniamento progressivo dell'oggetto che assume una vita propria affrancandosi dalla sua funzione. Una sintesi che mette in scena l'esperienza concettuale e il desiderio di produrre manufatti

con una loro specifica componente selettiva, un universo popolato dai banali che nel pensiero e nell'azione dell'artista diventa concetto, struttura e forma.

Domenico Antonio Mancini (Napoli 1880). Le opere di Domenico Antonio Mancini sono finemente caustiche. Sottili poiché visivamente appaiono innocue, ma al tempo stesso sono argutamente cariche di quella tensione che sottintende un'esplosione imminente. Nati dal confronto col quotidiano, con gli eventi, con tutto ciò che ci circonda e che spesso ci assale, i suoi lavori, o meglio i suoi progetti, sono incentrati su una attenta analisi del significato e del significante delle cose. Un procedimento costruito in maniera complessa e attenta attraverso una decostruzione e ricostruzione critica del quotidiano, della vita.

Andrea Massaioli (Torino 1960). Attraverso i linguaggi della pittura e della scultura, l'artista ne rivisita i "generi" e le "tecniche" in chiave lirica e poetica, a volte in modo visionario altre più legato ad una propria mitologia individuale. Nelle sue opere gli oggetti, le cose di ogni giorno, esseri vegetali e animali, organi genitali... sono isolati e trasformati in nuovi totem, figure apotropaiche, emblemi di un rapporto profondo e ambiguo tra uomo e natura, bussole che possono orientarci nella nostra vita reale. Le sue figure si sciolgono in ibridazioni e metamorfosi, mantenendo un'iconologia reale abitata da atmosfere immaginifiche.

Moiò&Sivelli (Luigi Moiò, Napoli 1975; Luca Sivelli, Napoli 1974). La ricerca di Moiò&Sivelli si sviluppa armonicamente attraverso diversi linguaggi: dai video alla fotografia, dalle tele alle sculture/installazioni. Le relazioni umane e le emozioni che da esse possono scaturire rappresentano la base delle indagini dei due artisti. Scavando nell'intimo individuale con la rappresentazione di intriganti, seducenti e talvolta irriverenti performance, gli artisti minano con ironia gli inconsci fondamenti delle nostre considerazioni, in funzione di una più ampia critica nei confronti di alcuni assunti della società contemporanea.

Perino&Vele (Emiliano Perino, New York 1973; Luca Vele, Rotondi 1975). Sin dal precoce esordio alla Biennale di Venezia del 1999, il duo artistico ha esplorato i linguaggi della scultura e del disegno interrogandosi sull'utilizzo della carta e del colore. Così, Perino&Vele plasmano forme di cartapesta ottenute dai quotidiani che prestano al prodotto finale le loro sfumature cromatiche: il rosa della "Gazzetta dello Sport", il beige del "Sole 24 Ore", il grigio del "Mattino" o del "Corriere della sera". Il linguaggio scultoreo e il disegno si intrecciano alle continue ricerche e riflessioni sulle problematiche politiche, sociali e culturali che accompagnano il tempo presente.

Rosy Rox (Napoli 1976). Il nome potrebbe essere quello di un'eroina di un fumetto, un personaggio metaforico, aggressivo e tenero insieme. Sicuramente ironico, graffiante. Rosy Rox lavora sul corpo della donna, sul suo, esposto direttamente, corpofisico, sociale, politico. Corpo femminile in assoluto. Quest'artista di Napoli si è messa sul cammino intrapreso da molti artisti negli anni Settanta, tra performance e body art, che hanno lavorato sulla figura umana, su se stessi, per sviluppare un discorso di riflessione sull'identità, con coraggio e onestà. L'individuo, la materia organica e vivente come luogo dove trovare lo spirito, un senso di comunione e significato universale radicato nella figura del singolo.

Francesco Sena (Torino 1966). Quello di Francesco Sena sembra essere un viaggio fra labirinti di segni e simboli che animano gli universi del nero e del bianco, segnando, passo dopo passo, un esercizio sempre in bilico fra adesione alla materia e distanza dalle sue pulsazioni. È proprio la materia ad essere protagonista assoluta del suo comporre. La cera, ricodificata attraverso una serie di procedimenti tecnici, diventa il corpo del suo operare, la pelle silenziosa che traccia sottili percorsi, sentieri d'ombra, velate atmosfere, fantasmatiche presenze. Francesco Sena pensa alla cera come vuoto e silenzio, come epifania della materia che, disseminandosi su differenti superfici, fa affiorare frammenti di immagini e brani di realtà, lascia intravedere misteriosi cammini, rimanda a memorie e a indizi rivelatori.

Ciro Vitale (Scafati 1975). Attraverso l'utilizzo di codici e media differenti - tra gli altri, il video, la fotografia, il suono, la scrittura, il ready made -, secondo procedure sinestetiche complesse che appartengono ormai pienamente alla storia delle arti, Ciro Vitale indaga nelle sue opere il significato di un luogo o di un momento storico specifici non cercando di raggiungerne la verità, che resta per fortuna il desiderio sempre inappagato del linguaggio, ma di verificarne piuttosto il valore d'uso, l'efficacia, la capacità di generare discorsi e azioni, di suggerire fratture sulla liscia superficie della comunicazione.

Interventi critici di:

Claudia Borrelli; Marianna Bracci; Claudio Cravero; Guido Curto; Maria De Vivo; Olga Gambari; Marco Enrico Giacomelli; Maria Giovanna Mancini; Anita Pepe; Adriana Rispoli; Gabriella Serusi; Francesca Solero; Lorenza Tadomi; Stefania Zuliani.

UnDo.Net

pressrelease

GUIDA AGLI EVENTI CULTURALI

3/10/2013

Na.To Napoli Torino

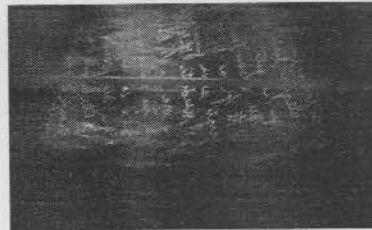
CASTEL SANT'ELMO, NAPOLI

L'arte del presente, il presente dell'arte. 14 artisti scelti attraverso un'attenta ricognizione sulla scena napoletana e torinese, differenti per linguaggi, tecniche, materiali.

COMUNICAZIONE

a cura di Alessandro Demma

Giovedì 3 ottobre, alle ore 18.00, verrà inaugurata a Castel Sant'Elmo la mostra "NA.TO L'arte del presente, il presente dell'arte".



L'esposizione, curata da Alessandro Demma, presenta il progetto NA.TO, un "gruppo" formato da quattordici artisti scelti attraverso un'attenta ricognizione sulla scena artistica napoletana e torinese, due aree metropolitane culturalmente tra le più vitali e che tradizionalmente hanno segnato passaggi fondamentali del sistema dell'arte contemporanea italiana e internazionale.

Napoli è il secondo appuntamento, dopo quello realizzato a Torino 11 novembre dell'anno scorso all' Ex Manifatture Tabacchi, in occasione di Artissima 2012 e nell'ambito di Contemporaryart Torino + Piemonte.

Una panoramica di esperienze differenti per linguaggi, tecniche, materiali arricchita dalla presenza di quattordici critici d'arte/curatori invitati a ripensare il lavoro di ogni artista presente in mostra.

La selezione NA.TO, definita dal curatore un "intellettuale collettivo", rintraccia una linea di pensiero e una poetica comune tra gli artisti per ridisegnare una cartografia politico-culturale dell'arte contemporanea in Italia. Una riflessione su un mondo e un sistema, in rapido mutamento, per catturare - con le parole di Charles Baudelaire - "il transitorio", "il fuggitivo", "il contingente": la qualità che più caratterizza il nostro vivere contemporaneo.

Il progetto, infatti, vuole scattare un'istantanea del fare arte e dell'esercizio di consapevolezza proposto da chi, attuandola, non manca di interrogare la propria figura di artista a Napoli e a Torino. Per questo motivo sono stati invitati quattordici critici d'arte e curatori delle due città per approfondire, con i loro interventi, le riflessioni degli artisti in mostra.

La mostra è realizzata dall'Istituto Garuzzo per le Arti Visive - IGAV di Torino in collaborazione con il Servizio architettura e arte contemporanee della Direzione Generale Pabaac del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli. L'iniziativa è realizzata con il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Regione Campania, della Città di Napoli, della Regione Piemonte, della Città di Torino.

Durante l'inaugurazione (ore 19.00) sarà presentato il progetto di Diego Cibelli "Papers for Word To Develop Cultural Plans".

CASTEL SANT'ELMO

Napoli

via Tito Angelini, 22 (largo San Martino)

848 800288, 06 39967050

WEB - EMAIL - LINEA DIRETTA

NA.TO NAPOLI TORINO

dal 3/10/2013 al 14/10/2013

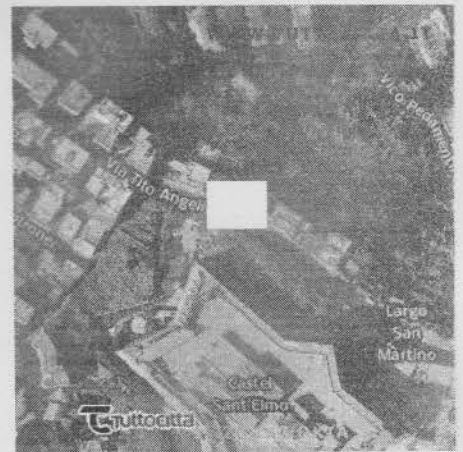
14-19, chiuso martedì

081 2294478

WEB - EMAIL

SEGNALATO DA

Emanuela Bernascone

**APPROFONDIMENTI**

Alessandro Demma
AfterAll
Maura Banfo
Botto e Bruno
Diego Cibelli
Paolo Grassino
Paolo Leonardo
Nicus Luca
Domenico Antonio Mancini
Andrea Massaioli
Moio&Sivelli
Perino&Vele
Rosy Rox
Francesco Sena
Ciro Vitale
Alessandro Demma
Claudia Borrelli
Marianna Bracci
Claudio Cravero
Guido Curto
Maria De Vivo
Olga Gambari
Marco Enrico Giacomelli
Maria Giovanna Mancini
Anita Pepe
Adriana Rispoli

La mostra sarà aperta gratuitamente il 5 ottobre in occasione della Giornata del Contemporaneo AMACI.

I 14 artisti in mostra: AfterAll (Silvia Viola Esposito; Enzo Esposito) Maura Banfo; Botto e Bruno (Gianfranco Botto; Roberta Bruno); Diego Cibelli; Paolo Grassino; Paolo Leonardo; Nicus Lucà; Domenico Antonio Mancini; Andrea Massaioli; Moio&Sivelli (Luigi Moio; Luca Sivelli); Perino&Vele (Emiliano Perino; Luca Vele); Rosy Rox; Francesco Sena; Ciro Vitale.

AfterAll (Silvia Viola Esposito, Napoli 1975; Enzo Esposito, Napoli 1977). Il duo artistico sperimenta le possibilità linguistiche, comunicative e suggestive dell'installazione nelle sue diverse declinazioni. L'utilizzo di materiali di forte impatto visivo e un'attenta scelta estetica pilotano le opzioni di AfterAll che fanno della ricerca sullo spazio e sul tempo i luoghi privilegiati della loro ricerca e riflessione, strutture e supporti su cui costruire l'opera d'arte. Il loro interesse per le problematiche sociali, politiche e culturali diventa, in una realtà veloce e superficiale come quella attuale, un momento essenziale per catturare e bloccano nel tempo dell'opera l'incessante ritmo quotidiano.

Maura Banfo (Torino 1969). Dopo anni d'irrequietezza "vagabonda" ad esplorare il mondo, trova nella sua città natale il proprio "nido" dove inizia alla fine degli anni novanta una ricerca attraverso la fotografia come linguaggio predominante. A partire da allora l'artista torinese ha realizzato, con un sapiente utilizzo del macro, lavori fotografici che restituiscono uno zoom, uno sguardo attento che per un istante si posa su un dettaglio della vita quotidiana. Che si tratti di un oggetto, di un abito, di un luogo, l'aspetto fondamentale dell'artista è quello di catturarne la loro essenza. Oggi la sua ricerca guarda a 360° gradi, lasciandosi trasportare dalle proprie sensazioni attraverso non solo la fotografia e il video, ma la scultura e l'installazione.

Botto e Bruno (Gianfranco Botto, Torino 1963; Roberta Bruno, Torino 1966). La fotografia e il video sono i linguaggi privilegiati da Botto e Bruno che da anni indagano lo spazio urbano della periferia, le architetture, le persone e le cose che li abitano. Avvolte da colori vividi le immagini del duo torinese ci presentano una visione esistenziale del presente, narrata sotto forma di metafora del tempo. I temi del degrado, della solitudine, dell'incertezza, sono alla base della loro analisi di un mondo marginale, della vita vissuta negli "spazi critici" della periferia. Luoghi visionari e al contempo luoghi di trasformazione dove è possibile sentire la pulsione della vita.

Diego Cibelli (Napoli 1987). La fotografia, il video, l'installazione, la performance, la scrittura, sono i luoghi privilegiati da Diego Cibelli per attraversare e analizzare i concetti di esistenza, evidenziare la questione del soggetto e la sua "crisi", l'intersoggettività, l'alterità. Una riflessione sul consueto, sul quotidiano, affrontata nella sua marginalità, nella precarietà, nell'incertezza, giocata su quelle linee di confine tra spazio, tempo ed esistenza. L'artista napoletano indaga un microcosmo di accadimenti sospeso tra immaginario e simbolico, con una processualità che esplora la finzione e l'autenticità della vita.

Paolo Grassino (Torino 1967). Sin dai suoi esordi la ricerca di Paolo Grassino si è mossa su un territorio delicato e incerto, su una superficie magmatica di una società confusa, mutevole, "liquida", per usare un termine caro a Zygmunt Bauman, su una società liquido-moderna che non è in grado di conservare la propria forma. Lavorando sulla durata del pensiero, degli ideali, kublerianamente sulla "forma del tempo", Grassino prova a fermare questo incessante scorrere, questa successione di "nuovi inizi" e "rapide fini", per mostrarci una realtà altra, presente e permanente, una condizione eterotopica ed eterocronica che riflette sulla storia e sull'esistenza.

Paolo Leonardo (Torino 1973). Nelle sue opere Paolo Leonardo analizza l'essenza e l'esistenza dell'immagine, la presenza consacrata del già visibile, l'infinita riproducibilità della visione e della rappresentazione, riuscendo a scardinare e ricodificare un mondo, un sistema, quello della società dell'immagine diffusa, attraverso l'intervento pittorico, l'interferenza fisico-mentale della sua azione. Catturando le figure dall'immenso "museo" dell'immagine globale (la fotografia, il cinema, i manifesti pubblicitari, le riviste, i libri, etc.) e intervenendo con il colore, Leonardo costruisce foucaultianamente il suo archivio personale come un luogo

mai concluso di un "processo" alle immagini, come spazio, teorico e fisico, in cui i documenti possono acquistare nuovo significato, nuova voce e nuova attualità, in cui possono diventare, finalmente, "monumenti".

Nicus Lucà (Torino 1961). La ricerca di Nicus Lucà si orienta sull'alienazione graduale dell'oggetto che liberandosi della sua funzione assume nuova vita. Giocando sul filo del paradosso Lucà ha dato vita ad una ricerca che si muove su due piani: quello metalinguistico e quello esistenziale. A partire da questa dualità l'artista opera sullo straniamento progressivo dell'oggetto che assume una vita propria affrancandosi dalla sua funzione. Una sintesi che mette in scena l'esperienza concettuale e il desiderio di produrre manufatti con una loro specifica componente seduttiva. Un universo popolato dal banale che nel pensiero e nell'azione dell'artista diventa concetto, struttura e forma.

Domenico Antonio Mancini (Napoli 1980). Le opere di Domenico Antonio Mancini sono finemente caustiche. Sottili poiché visivamente appaiono innocue, ma al tempo stesso sono argutamente cariche di quella tensione che sottintende un'esplosione imminente. Nati dal confronto col quotidiano, con gli eventi, con tutto ciò che ci circonda e che spesso ci assale, i suoi lavori, o meglio i suoi progetti, sono incentrati su una attenta analisi del significato e del significante delle cose. Un procedimento costruito in maniera complessa e attenta attraverso una decostruzione e ricostruzione critica del quotidiano, della vita.

Andrea Massaioli (Torino 1960). Attraverso i linguaggi della pittura e della scultura, l'artista ne rivisita i "generi" e le "tecniche" in chiave lirica e poetica, a volte in modo visionario altre più legato ad una propria mitologia individuale. Nelle sue opere gli oggetti, le cose di ogni giorno, esseri vegetali e animali, organi genitali... sono isolati e trasformati in nuovi totem, figure apotropaiche, emblemi di un rapporto profondo e ambiguo tra uomo e natura, bussole che possono orientarci nella nostra vita reale. Le sue figure si sciolgono in ibridazioni e metamorfosi, mantenendo un'iconologia reale abitata da atmosfere immaginifiche.

Moio&Sivelli (Luigi Moio, Napoli 1975; Luca Sivelli, Napoli 1974). La ricerca di Moio&Sivelli si sviluppa armonicamente attraverso diversi linguaggi: dai video alla fotografia, dalle tele alle sculture/installazioni. Le relazioni umane e le emozioni che da esse possono scaturire rappresentano la base delle indagini dei due artisti. Scavando nell'intimo individuale con la rappresentazione di intriganti, seducenti e talvolta irriverenti performance, gli artisti minano con ironia gli inconsci fondamenti delle nostre considerazioni, in funzione di una più ampia critica nei confronti di alcuni assunti della società contemporanea.

Perino&Vele (Emiliano Perino, New York 1973; Luca Vele, Rotondi 1975). Sin dal precoce esordio alla Biennale di Venezia del 1999, il duo artistico ha esplorato i linguaggi della scultura e del disegno interrogandosi sull'utilizzo della carta e del colore. Così, Perino&Vele plasmano forme di cartapesta ottenute dai quotidiani che prestano al prodotto finale le loro sfumature cromatiche: il rosa della "Gazzetta dello Sport", il beige del "Sole 24 Ore", il grigio del "Mattino" o del "Corriere della sera". Il linguaggio scultoreo e il disegno si intrecciano alle continue ricerche e riflessioni sulle problematiche politiche, sociali e culturali che accompagnano il tempo presente.

Rosy Rox (Napoli 1976). Il nome potrebbe essere quello di un'eroina di un fumetto, un personaggio metaforico, aggressivo e tenero insieme. Sicuramente ironico, graffiante. Rosy Rox lavora sul corpo della donna, sul suo, esposto direttamente, corpofisico, sociale, politico. Corpo femminile in assoluto. Quest'artista di Napoli si è messa sul cammino intrapreso da molti artisti negli anni Settanta, tra performance e body art, che hanno lavorato sulla figura umana, su se stessi, per sviluppare un discorso di riflessione sull'identità, con coraggio e onestà. L'individuo, la materia organica e vivente come luogo dove trovare lo spirito, un senso di comunione e significato universale radicato nella figura del singolo.

Francesco Sena (Torino 1966). Quello di Francesco Sena sembra essere un viaggio fra labirinti di segni e simboli che animano gli universi del nero e del bianco, segnando, passo dopo passo, un esercizio sempre in bilico fra adesione alla materia e distanza dalle sue pulsazioni. È proprio la materia ad essere protagonista assoluta del suo comporre. La cera, ricodificata attraverso una serie di procedimenti tecnici, diventa il corpo del suo operare, la pelle silenziosa che traccia sottili percorsi, sentieri d'ombra, velate atmosfere, fantasmatiche presenze. Francesco Sena pensa alla cera come vuoto e silenzio, come epifania della materia

che, disseminandosi su differenti superfici, fa affiorare frammenti di immagini e brani di realtà, lascia intravedere misteriosi cammini, rimanda a memorie e a indizi rivelatori.

Ciro Vitale (Scafati 1975). Attraverso l'utilizzo di codici e media differenti – tra gli altri, il video, la fotografia, il suono, la scrittura, il ready made -, secondo procedure sinestetiche complesse che appartengono ormai pienamente alla storia delle arti, *Ciro Vitale* indaga nelle sue opere il significato di un luogo o di un momento storico specifici non cercando di raggiungerne la verità, che resta per fortuna il desiderio sempre inappagato del linguaggio, ma di verificarne piuttosto il valore d'uso, l'efficacia, la capacità di generare discorsi e azioni, di suggerire fratture sulla liscia superficie della comunicazione.

Interventi critici di:

Claudia Borrelli; Marianna Bracci; Claudio Cravero; Guido Curto; Maria De Vivo; Olga Gambari; Marco Enrico Giacomelli; Maria Giovanna Mancini; Anita Pepe; Adriana Rispoli; Gabriella Serusi; Francesca Solero; Lorena Tadorni; Stefania Zuliani.

Inaugurazione 3 ottobre dalle 18

Castel Sant'Elmo

via Tito Angelini, 22 (largo San Martino), Napoli

Giorni e Orario di visita: dalle ore 14,00 alle ore 19,00 - chiuso martedì

Ingresso

intero: € 5,00

ridotto: € 2,50

gratuito: per i cittadini della Unione Europea sotto i 18 e sopra i 65 anni

OUT
18

CASTEL SANT'ELMO NAPOLI – L'ARTE DEL PRESENTE IL PRESENTE DELL'ARTE

Overa - Fotografo Napoli

www.alexandrovera.com

Le Foto per il tuo Matrimonio Servizi Fotografici Emozionanti



2013-10-03 – Giovedì 3 ottobre alle ore 1800 verrà inaugurata a Castel Sant'Elmo la mostra L'arte del presente il presente dell'arte

L'esposizione curata da Alessandro Demma presenta il progetto nato un gruppo formato da quattordici artisti scelti attraverso un'attenta ricognizione sulla scena artistica napoletana e torinese due aree metropolitane culturalmente tra le più vitali e che tradizionalmente hanno segnato passaggi fondamentali del sistema dell'arte contemporanea italiana e internazionale

Napoli è il secondo appuntamento dopo quello realizzato a Torino 11 novembre dell'anno scorso all'Ex Manifatture Tabacchi in occasione di Artissima 2012 e nell'ambito di Contemporaryart Torino Piemonte

Una panoramica di esperienze differenti per linguaggi tecniche materiali arricchita dalla presenza di quattordici critici d'arte curatori atti a ripensare il lavoro di ogni artista presente in mostra

La ne nata definita dal curatore un intellettuale collettivo rintraccia una linea di pensiero e una poetica comune tra gli artisti per ridisegnare una cartografia politico-culturale dell'arte contemporanea in Italia. Una riflessione su un mondo e

un sistema in rapido mutamento per catturare con le parole di Charles Baudelaire il transitorio il fugitivo il contingente la qualità che più caratterizza il nostro vivere contemporaneo

Il progetto infatti vuole scattare un'istantanea del fare arte e dell'esercizio di consapevolezza proposto da chi attuandola non manca di ingaggiare la propria figura di artista a Napoli e a Torino. Per questo motivo sono stati attesi quattordici critici d'arte e curatori delle due città per approfondire con i loro interventi le riflessioni degli artisti in mostra

La mostra è realizzata dall'Istituto Garuzzo per le Arti Visive igav di Torino in collaborazione con il Servizio archiviazione e arte contemporanea della Direzione Generale Pabaac del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli. L'iniziativa è realizzata con il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo della Regione Campania della Città di Napoli della Regione Piemonte della Città di Torino

La mostra sarà aperta venerdì 5 ottobre in occasione della Giornata del Contemporaneo amaci

I 14 artisti in mostra: AfterAll (Silvia Viola Esposito) Maura Banfo Botto e Bruno (Gianfranco Botto Roberta Bruno) Diego Cibelli Paolo Grassino Paolo Leonardo Nicus Luca' Domenico Antonio Mancini Andrea Massaioli MoioSivelli (Luigi Moio Luca Sivelli) PerinoVele (Emiliano Perino Luca Vele) Rosy Rox Francesco Sena Ciro Vitale

Interventi critici di

Claudia Borrelli Marianna Bracci Claudio Cravero Guido Curto Maria De Vivo Olga Gambari Marco Enrico Giacomelli Maria Giovanna Mancini Anita Pepe Adriana Rispoli Gabriella Serusi Francesca Solero Lorena Tadorni Stefania L'arte del presente il presente dell'arte

Sede Napoli Castel Sant'Elmo via Tito Angelini 22

Date 4 14 ottobre 2013

Orario ore 1400 1900 chiuso martedì

Ingresso 500

Internet.org

NATO NAPOLI TORINO

**L'arte del presente, il presente dell'arte a cura di Alessandro Demma. 3 ottobre 2013 ore 18.00
Castel Sant'Elmo, Napoli**

EXTRA MOENIA

Incontri, proiezioni, progetti e attività senza fissa dimora

IX Giornata del Contemporaneo

Sabato 5 ottobre 2013 – ore 19.00
Fondazione Filiberto Menna

Sulla soglia / performance di MaraM
a cura di Antonello Tolve e Stefania Zuliani

In occasione della IX Giornata del Contemporaneo, promossa da AMACI (Associazione Musei d'Arte Contemporanea Italiani) la Fondazione Filiberto Menna, nell'ambito del ciclo Extra moenia, propone, sabato 5 ottobre alle ore 19.00, Sulla soglia, una performance di MaraM, artista attiva a livello nazionale e internazionale che ha immaginato un'azione in situ legata agli spazi, purtroppo al momento inagibili, della Fondazione. Il pubblico potrà partecipare soltanto da lontano, grazie ai suoni e alle immagini che filtreranno attraverso le finestre dell'ex Casa del Combattente, dietro le quali si svolgerà un'opera di lento, faticoso quanto deciso consolidamento della struttura.

«Ho scelto di giocare sull'inaccessibilità dell'edificio, sul ruolo e sull'utilità culturale della Fondazione, sulla funzione costruttiva della cultura stessa nella società e sul valore che gli viene attribuito» ha suggerito MaraM. La volontà di lasciare il pubblico Sulla soglia – una soglia dell'arte che stabilisce una relazione immaginifica con *Étant donnés* (1946-66) di Marcel Duchamp – permette all'artista di costruire un discorso riflessivo sullo sguardo esterno dello spettatore. Ma anche su una dimensione di attesa, su una pausa obbligata, su una fermata che si fa aspettativa futura.

In bilico su quattro calici di vetro, MaraM percorre il corridoio che fa da cerniera alle due ali dell'edificio per evidenziare l'attuale instabilità della struttura. Due video, uno in loop e uno in presa diretta, documentano dalle finestre laterali del fabbricato l'equilibrio instabile del corpo in movimento (che richiama alla memoria alcuni elementi del *Terremoto in Palazzo* di Joseph Beuys) e, contemporaneamente, una serie di azioni calme e precise che sono una risposta alla precarietà del panorama attuale.

La scelta di utilizzare alcune pile di libri da collocare in maniera apparentemente disordinata sui davanzali delle finestre indica, inoltre, il desiderio di utilizzare i volumi come mattoni, come oggetti utili a costruire rinforzi, a consolidare, fortificare, irrobustire gli spazi della Fondazione Filiberto Menna, di un luogo che è, per MaraM, «spina dorsale dell'arte contemporanea a Salerno».

Il Presidente della Fondazione
Prof. Angelo Trimarco

NA.TO

NAPOLI TORINO

L'arte del presente, il presente dell'arte
a cura di Alessandro Demma

Castel Sant'Elmo, Napoli

4 - 14 ottobre 2013

Inaugurazione

3 ottobre 2013, ore 18.00

Giovedì 3 ottobre, alle ore 18.00, verrà inaugurata a Castel Sant'Elmo la mostra "

NA.TO L'arte del presente,

il presente dell'arte

“NA.TO L’arte del presente, il presente dell’arte”

Creato il 01 ottobre 2013 da [Scenariomag](#)



Giovedì 3 ottobre l'IGAV Istituto Garuzzo per le Arti Visive- IGAV di Torino inaugura a Castel Sant'Elmo di Napoli, la mostra **“NA.TO L’arte del presente, il presente dell’arte”**. L'esposizione, curata da **Alessandro Demma**, presenta il progetto NA.TO, un “gruppo” formato da **14 artisti scelti attraverso un’attenta ricognizione sulla scena artistica napoletana e torinese**, due aree metropolitane culturalmente tra le più vitali e che tradizionalmente hanno segnato passaggi fondamentali del sistema dell’arte contemporanea italiana e internazionale. Napoli è il secondo appuntamento, dopo quello realizzato a Torino l’11 novembre dell’anno scorso all’ Ex Manifatture Tabacchi, in occasione di Artissima. Una panoramica di esperienze differenti per linguaggi, tecniche, materiali arricchita dalla presenza di 14 critici d’arte/curatori invitati a ripensare il lavoro di ogni artista presente in mostra.

NA.TO L’ARTE DEL PRESENTE, IL PRESENTE DELL’ARTE

Sede: Napoli, Castel Sant’Elmo, via Tito Angelini, 22

SUL ROMANZO

NA.TO a Napoli

Autore: [La Redazione](#) ([autore/59](#))

Mar, 01/10/2013 - 15:30

Sarà inaugurata il 3 ottobre alle ore 18.00, al Castel Sant'Elmo di Napoli, la mostra **NA. TO L'arte del presente, il presente dell'arte**, curata da **Alessandro Demma** e realizzata dall'**Istituto Garozzo per le Arti Visive**, in collaborazione con il Servizio architettura e arte contemporanee della Direzione Generale Pabaac del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e con la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli.

Lo stesso curatore la definisce un "intellettuale collettivo", poiché gli [artisti](#) (<http://www.sulromanzo.it/wordpress/quantiamie-suro-elli-artisti-che-abbiamo-lo-scato-di-alghero/>) selezionati e le tematiche che essi affrontano delineano un



"paesaggio" comune di interrogazione sulle prerogative dell'artista e del fare arte oggi in Italia. Quello di Napoli è il secondo appuntamento, dopo Torino dell'11 novembre scorso, presso l'Ex Manifatture Tabacchi. **La mostra aprirà ufficialmente al pubblico dal 4 ottobre, e rimarrà visitabile fino al 14.**

[I servizi di Sul Romano Agenzia Letteraria: [Editoriali](#) (<http://www.sulromanzo.it/servizi-letterari/>), [Web](#) (<http://www.sulromanzo.it/servizi-web/>) ed [Eventi](#) (<http://www.sulromanzo.it/servizi-eventi/>).

Seguirci su [Facebook](#) (<https://www.facebook.com/pages/Sul-Romanzo/120065161352074/>), [Twitter](#) (<https://twitter.com/sulromanzo/>), [Google+](#) (<https://plus.google.com/118265528930484040500/posts>), [Issuu](#) (<http://issuu.com/sulromanzo>) e [Pinterest](#) (<http://pinterest.com/SulRomanzo/>).

Tra i molti artisti in mostra, AfterAll, Botto&Bruno, Diego Cibelli, Paolo Grassino, Rosy Rox, Francesco Sena, e spaziano dalla pittura alla scultura, dal video all'installazione, per condurre una riflessione profonda sullo [spazio](#) (<http://www.sulromanzo.it/parole-combinato-letto-2012/napoli/>), e sulle trasformazioni a cui esso va incontro nella "società liquida".

In questo modo, una iniziativa come NA. TO diventa una possibilità, un'opportunità per portare all'attenzione dei fruitori esperienze calate, quasi con violenza, nel nostro tempo, prodotti di quella che non sappiamo ancora bene se considerare **una decadenza o già**

LIBERO 24x7

Milano Roma **Napoli** Firenze Genova Bari Palermo Bologna Torino Venezia Altre città

Cronaca Economia Politica **Spettacoli e Cultura** Sport Scienza e Tecnologia

NA.TO Napoli Torino. L'arte del presente, il presente dell'arte

Comune di Napoli | 3-10-2013

Home Il Comune Le Municipalità Come fare per ... Io sono Turismo e Cultura
Versione stampabile della pagina Mappa del sito Switch to english language
Home ' Turismo e Cultura ' Mostre ed Eventi ' NA.

Leggi la notizia

Organizzazioni: na.to.napoli
Luoghi: torino.napoli
Tags: arte presente

NA.TO. NAPOLI TORINO. L'arte del presente, il presente dell'arte

Dal 4 al 14 ottobre, presso Castel Sant'Elmo a Napoli, sarà allestita la mostra di arte contemporanea nata dalla collaborazione di artisti napoletani e torinesi

Share 0 g+1 0



Dal 4 al 14 ottobre 2013, presso Castel Sant'Elmo a Napoli, sarà allestita la mostra "NA.TO L'arte del presente, il presente dell'arte".

L'esposizione, curata da Alessandro Demma, presenta il progetto NA.TO, un "gruppo" formato da quattordici artisti scelti attraverso un'attenta ricognizione sulla scena artistica napoletana e torinese, due aree metropolitane culturalmente tra le più vitali e che tradizionalmente hanno segnato passaggi fondamentali del sistema dell'arte contemporanea italiana e internazionale.

Napoli è il secondo appuntamento, dopo quello realizzato a Torino 11 novembre dell'anno scorso all'Ex Manifatture Tabacchi, in occasione di Artissima 2012 e nell'ambito di Contemporaryart Torino + Piemonte.

Una panoramica di esperienze differenti per linguaggi, tecniche, materiali arricchita dalla presenza di quattordici critici d'arte/curatori invitati a ripensare il lavoro di ogni artista presente in mostra.

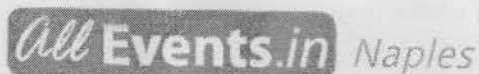
La selezione NA.TO, definita dal curatore un "intellettuale collettivo", rintraccia una linea di pensiero e una poetica comune tra gli artisti per ridisegnare una cartografia politico-culturale dell'arte contemporanea in Italia. Una riflessione su un mondo e un sistema, in rapido mutamento, per catturare – con le parole di Charles Baudelaire – "il transitorio", "il fuggitivo", "il contingente": la qualità che più caratterizza il nostro vivere contemporaneo.

Il progetto, infatti, vuole scattare un'istantanea del fare arte e dell'esercizio di consapevolezza proposto da chi, attuandola, non manca di interrogare la propria figura di artista a Napoli e a Torino. Per questo motivo sono stati invitati quattordici critici d'arte e curatori delle due città per approfondire, con i loro interventi, le riflessioni degli artisti in mostra.

Orario: ore 14.00 – 19.00; chiuso martedì

Ingresso: € 5

La mostra sarà aperta gratuitamente il 5 ottobre in occasione della Giornata del Contemporaneo AMACI.



Pre 0

View All Events in Naples

Next

g+1

0

Mi pia

Send

0

Tweet

NA TO L'arte del presente, il presente dell'arte

Thu Oct 03 2013 at 06:00 pm [Add to calendar](#)

Venue : Castel Sant'Elmo, Via Tito Angelini, Naples, Italy

Created By : Istituto Garuzzo

Promote Join this Event

Sponsored links

Riproduzioni d'arte

www.mycollectionarte.com

Tela Canvas e Quadri in Plexiglass

NA.TO

NAPOLI TORINO

L'arte del presente, il presente dell'arte

a cura di Alessandro Demma

Castel Sant'Elmo, Napoli

4 - 14 ottobre 2013

Inaugurazione 3 ottobre 2013, ore 18.00

Giovedì 3 ottobre, alle ore 18.00, verrà inaugurata a Castel Sant'Elmo la mostra "NA.TO L'arte del presente, il presente dell'arte". L'esposizione, curata da Alessandro Demma, presenta il progetto NA.TO, un "gruppo" formato da quattordici artisti scelti attraverso dalla scena artistica napoletana e torinese, due aree metropolitane culturalmente tra le più vitali e che tradizionalmente hanno segnato passaggi fondamentali del sistema dell'arte contemporanea italiana e internazionale.

Napoli è il secondo appuntamento, dopo quello realizzato a Torino 11 novembre dell'anno scorso all'Ex Manifatture Tabacchi, in occasione di Artissima 2012 e nell'ambito di Contemporaryart Torino + Piemonte.

Una panoramica di esperienze differenti per linguaggi, tecniche, materiali arricchita dalla presenza di quattordici critici d'arte/curatori invitati a ripensare il lavoro di ogni artista presente in mostra. La selezione NA.TO, definita dal curatore un "intellettuale collettivo", rintraccia una linea di pensiero e una poetica comune tra gli artisti per ridisegnare una

cartografia politico-culturale dell'arte contemporanea in Italia: Espongono AfterAll (Silvia Viola Esposito e Enzo Esposito), Maura Banfo, Botto e Bruno (Gianfranco Botto e Roberta Bruno), Diego Cibelli, Paolo Grassino, Paolo Leonardo, Nicus Lucà, Domenico Antonio Mancini, Andrea Massaioli, Moio&Sivelli (Luigi Moio e Luca Sivelli), Perino&Vele (Emiliano Perino e Luca Vele), Rosy Rox, Francesco Sena e Ciro Vitale.

Il progetto vuole scattare un'istantanea del fare arte e dell'esercizio di consapevolezza proposto da chi, attuandola, non manca di interrogare la propria figura di artista a Napoli e a Torino. Per questo motivo sono stati invitati a intervenire quattordici critici d'arte e curatori delle due città: Claudia Borrelli, Marianna Bracci, Claudio Cravero, Guido Curto, Maria De Vivo, Olga Gambari, Marco Enrico Giacomelli, Maria Giovanna Mancini, Anita Pepe, Adriana Rispoli, Gabriella Serusi, Francesca Solero, Lorena Tadorni e Stefania Zuliani.

La mostra è realizzata dall'Istituto Garuzzo per le Arti Visive - IGAV di Torino in collaborazione con il Servizio architettura e arte contemporanee della Direzione Generale Pabaac del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli. L'iniziativa è realizzata con il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Regione Campania, della Città di Napoli, della Regione Piemonte, della Città di Torino.

Durante l'inaugurazione (ore 19.00) sarà presentato il progetto di Diego Cibelli "Papers for Word To Develop Cultural Plans".

La mostra sarà aperta gratuitamente il 5 ottobre in occasione della Giornata del Contemporaneo AMACI.

NA.TO L'ARTE DEL PRESENTE, IL PRESENTE DELL'ARTE

Napoli, Castel Sant'Elmo, via Tito Angelini, 22 4 - 14 ottobre 2013 ore 14.00 - 19.00,
chiuso martedì - € 5,00

fai.informazione.it

NA.TO, Napoli-Torino, "L'arte del presente, il presente dell'arte"
(<http://www.torinofree.it/201310021937/eventi/na-to-napoli-torino-larte-del-presente-il-presente-dellarte.html>)

Vuoi vendere un quadro?

www.artichitaglio.it/Quadri

Compriamo quadri moderni Chiedici una Valutazione Gratuita!

29
Voti

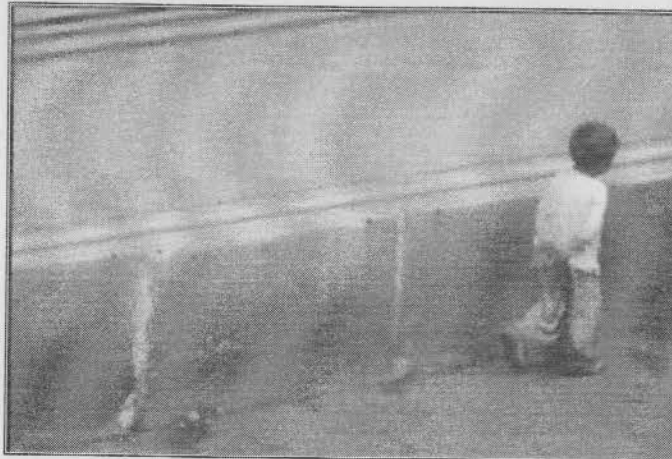
VOTA!

03/10/2013 Domani, giovedì 3 ottobre, alle ore 18.00, verrà inaugurata a Castel Sant'Elmo, a Napoli, la mostra "NA.TO L'arte del presente, il presente dell'arte". L'esposizione, curata da Alessandro Demma, presenta il progetto NA.TO, un "gruppo" formato da quattordici artisti scelti attraverso un'attenta ricognizione sulla scena artistica napoletana e torinese, due aree metropolitane culturalmente tra le più vitali e che tradizionalmente hanno segnato passaggi fondamentali del sistema dell'arte contemporanea italiana e internazionale. Napoli è il secondo appuntamento, dopo quello realizzato a Torino 11 novembre dell'anno scorso all' Ex Manifatture Tabacchi, in occasione di Artissima 2012 e [...] (<http://www.torinofree.it/201310021937/eventi/na-to-napoli-torino-larte-del-presente-il-presente-dellarte.html>)

inserita da  (/userpa.aspx?u=galamarco) [galamarco](#) (/userpa.aspx?u=galamarco) - Sezione: Cronaca (/list.aspx?s=2fd8b385-96ab-4553-ae42-c60910d81f90&t=1&st=0&ct=0) - fonte: <http://www.torinofree.it>

**- MOSTRA - "NA.TO L'arte del
presente, il presente dell'arte", a
Castel Sant'Elmo**

01.10.2013 14.03 di [Napoli Magazine](#)



NA.TO

NAPOLI TORINO

L'arte del presente, il presente dell'arte

a cura di Alessandro Demma

Castel Sant'Elmo, Napoli

4 - 14 ottobre 2013

Inaugurazione

3 ottobre 2013, ore 18.00

Giovedì 3 ottobre, alle ore 18.00, verrà inaugurata a Castel Sant'Elmo la mostra "NA.TO L'arte del presente, il presente dell'arte".

L'esposizione, curata da Alessandro Demma, presenta il progetto NA.TO, un "gruppo" formato da quattordici artisti scelti attraverso un'attenta ricognizione sulla scena artistica napoletana e torinese, due aree metropolitane culturalmente tra le più vitali e che tradizionalmente hanno segnato passaggi fondamentali del sistema dell'arte contemporanea italiana e internazionale.

Napoli è il secondo appuntamento, dopo quello realizzato a Torino 11 novembre dell'anno scorso all'Ex Manifatture Tabacchi, in occasione di Artissima 2012 e nell'ambito di Contemporaryart Torino + Piemonte.

Una panoramica di esperienze differenti per linguaggi, tecniche, materiali arricchita dalla presenza di quattordici critici d'arte/curatori invitati a ripensare il lavoro di ogni artista presente in mostra.

La selezione NA.TO, definita dal curatore un "intellettuale collettivo", rintraccia una linea di pensiero e una poetica comune tra gli artisti per ridisegnare una cartografia politico-culturale dell'arte contemporanea in

Italia. Una riflessione su un mondo e un sistema, in rapido mutamento, per catturare - con le parole di Charles Baudelaire - "il transitorio", "il fuggitivo", "il contingente": la qualità che più caratterizza il nostro vivere contemporaneo.

Il progetto, infatti, vuole scattare un'istantanea del fare arte e dell'esercizio di consapevolezza proposto da chi, attuandola, non manca di interrogare la propria figura di artista a Napoli e a Torino. Per questo motivo sono stati invitati quattordici critici d'arte e curatori delle due città per approfondire, con i loro interventi, le riflessioni degli artisti in mostra.

La mostra è realizzata dall'Istituto Garuzzo per le Arti Visive - IGAV di Torino in collaborazione con il Servizio architettura e arte contemporanea della Direzione Generale Pabaac del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli. L'iniziativa è realizzata con il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Regione Campania, della Città di Napoli, della Regione Piemonte, della Città di Torino.

Durante l'inaugurazione (ore 19.00) sarà presentato il progetto di Diego Cibelli "Papers for Word To Develop Cultural Plans".

La mostra sarà aperta gratuitamente il 5 ottobre in occasione della Giornata del Contemporaneo AMACI.

I 14 artisti in mostra: AfterAll (Silvia Viola Esposito; Enzo Esposito) Maura Banfo; Botto e Bruno (Gianfranco Botto; Roberta Bruno); Diego Cibelli; Paolo Grassino; Paolo Leonardo; Nicus Lucà; Domenico Antonio Mancini; Andrea Massaioli; Moio&Sivelli (Luigi Moio; Luca Sivelli); Perino&Vele

(Emiliano Perino; Luca Vele); Rosy Rox; Francesco Sena; Ciro Vitale.

AfterAll (Silvia Viola Esposito, Napoli 1975; Enzo Esposito, Napoli 1977). Il duo artistico sperimenta le possibilità linguistiche, comunicative e suggestive dell'installazione nelle sue diverse declinazioni. L'utilizzo di materiali di forte impatto visivo e un'attenta scelta estetica pilotano le opzioni di AfterAll che fanno della ricerca sullo spazio e sul tempo i luoghi privilegiati della loro ricerca e riflessione, strutture e supporti su cui costruire l'opera d'arte. Il loro interesse per le problematiche sociali, politiche e culturali diventa, in una realtà veloce e superficiale come quella attuale, un momento essenziale per catturare e bloccano nel tempo dell'opera l'incessante ritmo quotidiano.

Maura Banfo (Torino 1969). Dopo anni d'irrequietezza "vagabonda" ad esplorare il mondo, trova nella sua città natale il proprio "nido" dove inizia alla fine degli anni novanta una ricerca attraverso la fotografia come linguaggio predominante. A partire da allora l'artista torinese ha realizzato, con un sapiente utilizzo del macro, lavori fotografici che restituiscono uno zoom, uno sguardo attento che per un istante si posa su un dettaglio della vita quotidiana. Che si tratti di un oggetto, di un abito, di un luogo, l'aspetto fondamentale dell'artista è quello di catturarne la loro essenza. Oggi la sua ricerca guarda a 360° gradi, lasciandosi trasportare dalle proprie sensazioni attraverso non solo la fotografia e il video, ma la scultura e l'installazione.

Botto e Bruno (Gianfranco Botto, Torino 1963; Roberta Bruno, Torino 1966). La fotografia e il video sono i linguaggi privilegiati da Botto e Bruno che da anni indagano lo spazio urbano della periferia, le architetture, le persone e le cose che li abitano. Avvolte da colori vividi le immagini del duo torinese ci presentano una visione esistenziale del presente, narrata sotto forma di metafora del tempo. I temi del degrado, della solitudine, dell'incertezza, sono alla base della loro analisi di un mondo marginale, della vita vissuta negli "spazi critici" della periferia. Luoghi visionari e al contempo luoghi di trasformazione dove è possibile sentire la pulsione della vita.

Diego Cibelli (Napoli 1987). La fotografia, il video, l'installazione, la performance, la scrittura, sono i luoghi privilegiati da Diego Cibelli per attraversare e analizzare i concetti di esistenza, evidenziare la questione del soggetto e la sua "crisi", l'intersoggettività, l'alterità. Una riflessione sul consueto, sul quotidiano, affrontata nella sua marginalità, nella precarietà, nell'incertezza, giocata su quelle linee di confine tra spazio, tempo ed esistenza. L'artista napoletano indaga un microcosmo di accadimenti sospeso tra immaginario e simbolico, con una processualità che esplora la finzione e l'autenticità della vita.

Paolo Grassino (Torino 1967). Sin dai suoi esordi la ricerca di Paolo

Torino

Grassino si è mossa su un territorio delicato e incerto, su una superficie magmatica di una società confusa, mutevole, "liquida", per usare un termine caro a Zygmunt Bauman, su una società liquido-moderna che non è in grado di conservare la propria forma. Lavorando sulla durata del pensiero, degli ideali, kublerianamente sulla "forma del tempo", Grassino prova a fermare questo incessante scorrere, questa successione di "nuovi inizi" e "rapide fini", per mostrarci una realtà altra, presente e permanente, una condizione eterotopica ed eterocronica che riflette sulla storia e sull'esistenza.

Paolo Leonardo (Torino 1973). Nelle sue opere Paolo Leonardo analizza l'essenza e l'esistenza dell'immagine, la presenza consacrata del già visibile, l'infinita riproducibilità della visione e della rappresentazione, riuscendo a scardinare e ricodificare un mondo, un sistema, quello della società dell'immagine diffusa, attraverso l'intervento pittorico, l'interferenza fisico-mentale della sua azione. Catturando le figure dall'immenso "museo" dell'immagine globale (la fotografia, il cinema, i manifesti pubblicitari, le riviste, i libri, etc.) e intervenendo con il colore, Leonardo costruisce fucaultianamente il suo archivio personale come un luogo mai concluso di un "processo" alle immagini, come spazio, teorico e fisico, in cui i documenti possono acquistare nuovo significato, nuova voce e nuova attualità, in cui possono diventare, finalmente, "monumenti".

Nicus Lucà (Torino 1961). La ricerca di Nicus Lucà si orienta sull'alienazione graduale dell'oggetto che liberandosi della sua funzione assume nuova vita. Giocando sul filo del paradosso Lucà ha dato vita ad una ricerca che si muove su due piani: quello metalinguistico e quello esistenziale. A partire da questa dualità l'artista opera sullo straniamento progressivo dell'oggetto che assume una vita propria affrancandosi dalla sua funzione. Una sintesi che mette in scena l'esperienza concettuale e il desiderio di produrre manufatti con una loro specifica componente seduttiva. Un universo popolato dal banale che nel pensiero e nell'azione dell'artista diventa concetto, struttura e forma.

Domenico Antonio Mancini (Napoli 1980). Le opere di Domenico Antonio Mancini sono finemente caustiche. Sottili poiché visivamente appaiono innocue, ma al tempo stesso sono argutamente cariche di quella tensione che sottintende un'esplosione imminente. Nati dal confronto col quotidiano, con gli eventi, con tutto ciò che ci circonda e che spesso ci assale, i suoi lavori, o meglio i suoi progetti, sono incentrati su una attenta analisi del significato e del significante delle cose. Un procedimento costruito in maniera complessa e attenta attraverso una decostruzione e ricostruzione critica del quotidiano, della vita.

Andrea Massaioli (Torino 1960). Attraverso i linguaggi della pittura e della scultura, l'artista ne rivisita i "generi" e le "tecniche" in chiave lirica e poetica, a volte in modo visionario altre più legato ad una propria mitologia individuale. Nelle sue opere gli oggetti, le cose di ogni giorno, esseri vegetali e animali, organi genitali... sono isolati e trasformati in nuovi totem, figure apotropiche, emblemi di un rapporto profondo e ambiguo tra uomo e natura, bussole che possono orientarci nella nostra vita reale. Le sue figure si sciolgono in ibridazioni e metamorfosi, mantenendo un'iconologia reale abitata da atmosfere immaginifiche.

Moio&Sivelli (Luigi Moio, Napoli 1975; Luca Sivelli, Napoli 1974). La ricerca di Moio&Sivelli si sviluppa armonicamente attraverso diversi linguaggi: dai video alla fotografia, dalle tele alle sculture/installazioni. Le relazioni umane e le emozioni che da esse possono scaturire rappresentano la base delle indagini dei due artisti. Scavando nell'intimo individuale con la rappresentazione di intriganti, seducenti e talvolta irriverenti performance, gli artisti minano con ironia gli inconsci fondamenti delle nostre considerazioni, in funzione di una più ampia critica nei confronti di alcuni assunti della società contemporanea.

Perino&Vele (Emiliano Perino, New York 1973; Luca Vele, Rotondi 1975). Sin dal precoce esordio alla Biennale di Venezia del 1999, il duo artistico ha esplorato i linguaggi della scultura e del disegno interrogandosi sull'utilizzo della carta e del colore. Così, Perino&Vele plasmano forme di cartapesta ottenute dai quotidiani che prestano al prodotto finale le loro sfumature cromatiche: il rosa della "Gazzetta dello Sport", il beige del "Sole 24 Ore", il grigio del "Mattino" o del "Corriere della sera". Il linguaggio scultoreo e il disegno si intrecciano alle continue ricerche e riflessioni sulle problematiche politiche, sociali e culturali che accompagnano il tempo presente.

Rosy Rox (Napoli 1976). Il nome potrebbe essere quello di un'eroina di un fumetto, un personaggio metaforico, aggressivo e tenero insieme.

Sicuramente ironico, graffiante. Rosy Rox lavora sul corpo della donna, sul suo, esposto direttamente, corpofisico, sociale, politico. Corpo femminile in assoluto. Quest'artista di Napoli si è messa sul cammino intrapreso da molti artisti negli anni Settanta, tra performance e body art, che hanno lavorato sulla figura umana, su se stessi, per sviluppare un discorso di riflessione sull'identità, con coraggio e onestà. L'individuo, la materia organica e vivente come luogo dove trovare lo spirito, un senso di comunione e significato universale radicato nella figura del singolo.

Francesco Sena (Torino 1966). Quello di Francesco Sena sembra essere un viaggio fra labirinti di segni e simboli che animano gli universi del nero e del bianco, segnando, passo dopo passo, un esercizio sempre in bilico fra adesione alla materia e distanza dalle sue pulsazioni. È proprio la materia ad essere protagonista assoluta del suo comporre. La cera, ricodificata attraverso una serie di procedimenti tecnici, diventa il corpo del suo operare, la pelle silenziosa che traccia sottili percorsi, sentieri d'ombra, velate atmosfere, fantasmatiche presenze. Francesco Sena pensa alla cera come vuoto e silenzio, come epifania della materia che, disseminandosi su differenti superfici, fa affiorare frammenti di immagini e brani di realtà, lascia intravedere misteriosi cammini, rimanda a memorie e a indizi rivelatori.

Ciro Vitale (Scafati 1975). Attraverso l'utilizzo di codici e media differenti – tra gli altri, il video, la fotografia, il suono, la scrittura, il ready made –, secondo procedure sinestetiche complesse che appartengono ormai pienamente alla storia delle arti, *Ciro Vitale* indaga nelle sue opere il significato di un luogo o di un momento storico specifici non cercando di raggiungerne la verità, che resta per fortuna il desiderio sempre inappagato del linguaggio, ma di verificarne piuttosto il valore d'uso, l'efficacia, la capacità di generare discorsi e azioni, di suggerire fratture sulla liscia superficie della comunicazione.

Interventi critici di:

Claudia Borrelli; Marianna Bracci; Claudio Cravero; Guido Curto; Maria De Vivo; Olga Gambari; Marco Enrico Giacomelli; Maria Giovanna Mancini; Anita Pepe; Adriana Rispoli; Gabriella Serusi; Francesca Solero; Lorena Tadorni; Stefania Zuliani.

NA.TO L'ARTE DEL PRESENTE, IL PRESENTE DELL'ARTE

Sede Napoli, Castel Sant'Elmo, via Tito Angelini, 22

Date 4 – 14 ottobre 2013

Orario ore 14.00 – 19.00 ; chiuso martedì

Ingresso € 5,00

www.polomusealenapoli.beniculturali.it -- [facebook.com/castelsantelmo](https://www.facebook.com/castelsantelmo)

www.igav-art@org -- [facebook.com/istituto.garuzzo](https://www.facebook.com/istituto.garuzzo)

MOSTRA - "NA.TO L'arte del presente, il presente dell'arte", a Castel Sant'Elmo

NA.TO NAPOLI TORINO L'arte del presente, il presente dell'arte a cura di Alessandro Demma Castel Sant'Elmo, Napoli 4 - 14 ottobre 2013 Inaugurazione 3 ottobre 2013, ore 18.

Il post dal titolo: «MOSTRA - "NA.TO L'arte del presente, il presente dell'arte", a Castel Sant'Elmo» è apparso il giorno 01/10/2013, alle ore 14:27, sul quotidiano online *Napoli Magazine* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Napoli.

Questo è solo un estratto, per leggere il testo completo [vai all'articolo originale.](#)

Scegli Tu! [▶]

▶ [Mostre](#)

▶ [Musei](#)

▶ [Milano Roma](#)

▶ [Roma arte](#)

0

NanoPress Napoli

Home Foto Video Politica Cronaca Sport Eventi Teatro Cinema Concerti Mostre Ambiente Locali Cultura

Home > Napoli > Ultime notizie Castel Sant'Elmo

Castel Sant'Elmo

NA.TO - NAPOLI TORINO L'arte del presente, il presente dell'arte

News su: Artisti, Arte contemporanea italiana, Artissima,

L'esposizione, curata da Alessandro Demma, presenta il progetto NA.TO, un "gruppo" formato da quattordici Artisti scelti attraverso un'attenta ricognizione sulla scena artistica napoletana e torinese, due aree metropolitane culturalmente tra le più vitali e che tradizionalmente hanno segnato passaggi fondamentali del sistema dell'Arte contemporanea italiana e internazionale

beniculturali.it | 30 Settembre 2013



Foto 

NA.TO, Napoli-Torino, "L'arte del presente, il presente..."

Notizia su **CHARLES BAUDELAIRE** del 02 ottobre 2013 da **TORINOFREE.IT**

spazio, tempo ed esistenza. L'artista napoletano indaga un microcosmo di accadimenti sospeso tra immaginario e simbolico, con una processualità che esplora la finzione e l'autenticità della vita. **Paolo Grassino** (Torino 1967). Sin dai suoi esordi... 